

					Valutazione Sovrintendenza	Priorità			
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
1	Abruzzo	A.8	Civitella del Tronto	Assedio alle truppe borboniche					
2	Basilicata	A.6	Potenza	Monumento ai caduti del 18 agosto 1860.					
3	Calabria	A.9	Aspromonte	28 giugno 1862	Garibaldi sbarca a Palermo da Caprera il 28 giugno 1862, Corleone 10 luglio, Alia 6 agosto, Villalba 8 agosto, Santa Caterina, Caltanissetta 10 agosto, Pietrapietra 11 agosto, Villarsosa 12 agosto, Enna 13 agosto, Leonforte 15 agosto, Regalbuto 16 agosto, Paternò, Catania 18 - 23 agosto, sbarca con 3000 volontari a Porto Mèlito 25 agosto, Aspromonte scontro con l'esercito italiano 28 agosto, imbarcato a Scilla in arresto, per Pisa e poi La Spezia, Forte del Varignano. Il 29 agosto 1862 le forze regie dell'esercito italiano, al comando del colonnello Pallavicini, sbarrano la strada a Garibaldi e ai suoi uomini accampati ai Forestali di Aspromonte, sbarcati alcuni giorni prima in Calabria con l'intento di raggiungere Roma. Pallavicini, per fermare il Generale, fu costretto ad aprire il fuoco al quale risposero alcuni garibaldini. Garibaldi per evitare un combattimento ordina di cessare il fuoco e, ferito ad una gamba, viene arrestato e rinchiuso nel forte di Varignano a La Spezia.				
4	Calabria	A.6	Catanzaro	Monumento al generale Francesco Stocco	(Adami 1906 - Nicastro 1880). Partecipò alla rivoluzione del 1848 (insurrezione dell'Angitola); fu uno dei Mille; organizzò i Cacciatori della Sila, vinse la battaglia di Soveria Mannelli 30 agosto 1860.		1		
5	Calabria	A.6	Cosenza - Rovito	I due busti ai fratelli Bandiera	sono stati realizzati nel 2000 per ricordare il sito delle fucilazioni (il cosiddetto Vallone di Rovito). Nel luglio 1844, Attilio ed Emilio Bandiera venivano fucilati, insieme a sette compagni, nei pressi di Cosenza. I due fratelli, che avevano disertato la Marina austriaca, abbracciando gli ideali mazziniani, con circa venti uomini tentarono, senza successo di sollevare la Calabria contro il governo borbonico.				
6	Calabria	A.6	Crotone	Monumento nazionale ai caduti della spedizione dei Fratelli Bandiera.	Realizzato dal 1961 al 1966 in località Bucchi dall'architetto Giorgio Volpato. La prima pietra venne posta in occasione del centenario dell'Unità d'Italia il 26 marzo 1961 e inaugurato dal Presidente della Repubblica Saragat (presente anche l'onorevole Sandro Pertini) il 21 aprile 1966. Parallelepipedo di calcestruzzo. Cemento e marmo struttura su due livelli con 17 blocchi di pietra di Trani a simboleggiare gli uomini della spedizione fucilati.		1		

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
7	Calabria	A.9	Pizzo Calabro	Castello Murat (Forte)	Luogo della fucilazione di Re Gioacchino Murat. L'imponente e suggestiva costruzione arroccata su uno sperone roccioso che domina il golfo di sant' Eufemia, potenziata nel secondo XV dagli aragonesi, presenta la particolarità di essere stata realizzata, come recita l'iscrizione posta sulla chiave del portone d'ingresso, non a difesa dalle incursioni dal mare ma a "difesa" del feudatario contro un territorio che a lui si era ribellato (Congiura dei Baroni). Il suo nome, oggi, si lega a Gicchino Murat che, come noto qui venne fucilato nel 1815 e tale evento è ricordato all'interno delle buie stanze del maniero in un tentativo di drammatizzazione dell'evento con allestimento della prigione e di manichini. Lo stato di conservazione dell' immobile può considerarsi buono. E' da precisare che del castello, oggetto di specialistiche pubblicazioni, a cura dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria. si possiede ampia documentazione grafica e iconografica in quanto, per la suggestiva sua collocazione è stato frequentemente oggetto di disegni e stampe prodotti dai viaggiatori del Grand Tour	buono			
8	Calabria	A.6	Reggio Calabria	Monumento all'Unità d'Italia, piazza Italia, di Rocco Larussa.	Statua raffigurante l'Italia (è una delle rarissime), realizzata in onore dei martiri del 2 settembre 1847 in una rivolta antiborbonica (Domenico Romeo e altri).				
9	Calabria	A.6	Reggio Calabria	Statua a Garibaldi, piazza Garibaldi di Alessandro Monteleone (1956)	La statua di Garibaldi sita in Reggio C. nel piazzale antistante la Stazione centrale, venne realizzata negli anni '50 da Alessandro Monteleone, in sostituzione di quella precedente, opera di Rocco Larussa, voluta dall'Amministrazione reggina per commemorare l'eroe e la "presa di Reggio" del 21 agosto 1860.				
10	Calabria	A.6	Reggio Calabria - Villa San Giovanni	Statua a Garibaldi di Rocco Larussa (1824 - 1894).	La scultura ottocentesca, venne "donata" al comune di Villa S. Giovanni che, recentemente ne ha finanziato il restauro. Della antica collocazione della scultura di Garibaldi a Reggio si conserva documentazione fotografica antecedente il terremoto del 1908. Entrambe le statue non presentano problemi conservativi	non presentano problemi conservativi			
11	Campania	A.6	Caserta - Castel di Morrone	Battaglia del Volturno	Monumento inaug. 8 dicembre 1887. Si tratta di un cippo piramidale dello scultore Enrico Mossutti.				
12	Campania	A.6	Caserta - Maddaloni	Battaglia del Volturno, 1° ottobre 1899	Nei pressi del Ponte delle Valli del Valadier, il monumento - ossario inaugurato il 1° ottobre 1899 su progetto dell'ingegner Carmelo Destino, e figure scultoree di Enrico Mossutti, ha la forma di un obelisco triangolare leggermente inclinato all'indietro e a forma piramidale, che sorge a cannocchiale da un basamento anch'esso triangolare.				

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
13	Campania	A.6	Caserta - Santa Maria Capua Vetere	Battaglia del Volturno, 1° ottobre 1860	Colonna inaugurata il 1° ottobre 1905 di Manfredo Manfredi (concorso 1884), in realtà si tratta di un monumento - ossario su un ampio podio quadrato con scenografiche urne cinerarie. La vittoria alata di Ettore Ximenes verrà sostituita nel 1927 con una di Giuseppe Tonnini. La fascia bronzea di Enrico Mossutti descrive con bassorilievo Garibaldi e il suo stato maggiore nella battaglia di Capua. La battaglia, svoltasi l'1 e il 2 ottobre 1860, si pone quale episodio conclusivo della spedizione dei Mille e vede contrapposti all'esercito borbonico forte di 30.000 uomini circa, guidato dal generale Giosuè Ritucci, i garibaldini, comandati da Giuseppe Garibaldi, ai quali si aggiunsero nel secondo giorno di battaglia circa 1500 soldati regolari sardo-piemontesi per un totale complessivo di circa 22.000 uomini. Al risultato finale della battaglia contribuirono diversi fattori, legati soprattutto all'estesa linea di battaglia che da Santa Maria giungeva fino a Maddaloni. Problemi di comunicazione e coordinamento tra i comandanti, e l'impossibilità di spostare rapidamente gli uomini da un campo di battaglia ad un altro, crearono un grande scompiglio soprattutto tra le file borboniche, mentre per i garibaldini fu importante la costante presenza di Garibaldi che si spostava sull'intera linea di battaglia dirigendo ed incitando i suoi uomini. Al termine degli scontri i garibaldini contarono circa 1600 uomini tra morti e feriti e 250 prigionieri, mentre i borbonici ebbero 1220 fra morti e feriti e 74 prigionieri.				
14	Campania	A.6	Napoli	Monumento a Garibaldi	Piazza Garibaldi, monumento a Garibaldi, di Cesare Zocchi (con la statua di Partenope liberata) e l'incontro di Teano. (Restauro urgente)				
15	Campania	A.6	Napoli	Monumento a Giovanni Nicotera (1828 - 1894), piazza Vittoria.	Opera di Francesco Ierace. (Nicotera, uno dei tre comandanti di battagliano nella spedizione di Sapri con Pisacane, venne imprigionato a Favignana e liberato dai Mille, poi divenne due volte Ministro dell'Interno nel 1876 e nel 1891).		1		
16	Campania	A.6	Napoli	Monumento ai martiri della rivoluzione, colonna di Errico Alvino	Rivoluzione a Napoli: Monumento ai martiri della rivoluzione, colonna di Errico Alvino, con sculture e decorazioni di Emanuele Caggiano, inaugurato nel 1865.				
17	Campania	A.6	Napoli	Monumento funebre - cenotafio a Giacomo Leopardi					
18	Campania	A.9	Napoli	Parlamento di Monteoliveto 15/05/1848	Parlamento di Monteoliveto e barricate a piazza San Ferdinando, repressione dei moti. è attualmente occupata dal comando Provinciale dei Carabinieri di Napoli. Pertanto le richieste di visita sono subordinate all'autorizzazione del Comandante Col. Cinque				
19	Campania	A.6	Napoli	Statua di Nicola Amore (1828 - 1894)	piazza Vittoria, (ingresso di Villa Comunale).			1	
20	Campania	A.6	Napoli	Villa comunale monumento	Villa comunale monumento al Generale Pietro Colletta, 1866		1		

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regio ne	Co d.	Località	Evento/monu mento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
21	Campania	A.8	Napoli - Castel Capuano	Torretta d'ingresso	proposta di inserimento fra i siti rilevanti in asse con via tribunali ,elemento di riferimento nelle vedute urbane, fu restaurata e completata con l'importante orologio nel 1861.				
22	Campania	A.9	Napoli - Nola	1820	Ammutinamento truppe (tenenti Silvati e Morelli) per la richiesta di Costituzione per il Regno delle Due Sicilie				
23	Campania	A.9	Napoli, Firenze, Roma, Torino		Concessione degli statuti nel febbraio - marzo 1848				
24	Campania	A.8	Salerno - Sanza	Cippo di Sanza	Il cippo è collocato lungo l'antico tracciato della strada statale 517 Bussentina in direzione Buonabitacolo, poco fuori l'abitato di Sanza. Sui prospetti sono presenti epigrafi che ricordano l'impresa dei Trecento.		1		
25	Campania	A.8	Salerno - Padula	Arco dell'Annunziata	Nella cripta della Chiesa dell'Annunziata riposano i resti di alcuni componenti della spedizione di Carlo Pisacane. In tempi recenti è stato operato il restauro del sacrario con la sistemazione dell'Arco dell'Annunziata, un tempo ubicato nei pressi del Convento dell'Annunziata.				
26	Campania	A.8	Salerno - Padula	Certosa di San Lorenzo	La Certosa è legata all'impresa di Carlo Pisacane non solo perché vi passarono i Trecento, ma anche per l'intervento dei monaci certosini nella vicenda di Carlo Pisacane. Il passaggio dei Trecento risulta documentato nella Certosa anche con alcune lapidi				
27	Campania	A.9	Salerno - San Giovanni a Piro - fraz. Bosco	Bosco Cilento, rivolta del 1828	Oggi frazione di San Giovanni a Piro, noto per i moti del Cilento del 1828. Tornati sul trono i Borboni con Francesco I, re delle due Sicilie, S. Giovanni a Piro, così come gli altri centri vicini, visse giorni difficili per le tasse esose e la crisi del grano. I cilentani, incoraggiati da alcuni patrioti di Celle Bulgheria, si sollevarono contro Francesco I. Il 30 giugno 1828, una schiera di rivoltosi si presentò alle porte di S. Giovanni a Piro. Al contrario di quanto era accaduto negli altri Comuni, il Sindaco ed il Parroco della cittadina si rifiutarono di partecipare alle funzioni in chiesa imposte dai rivoltosi, per cui questi, visto il rifiuto, saccheggiarono le loro case. La sera stessa i rivoltosi, giunti a Bosco, dove non incontrarono nessuna accoglienza da parte della popolazione, proseguirono per Vallo della Lucania dove furono sorpresi dalle truppe e dispersi sui monti. La repressione fu violenta. Si susseguirono accuse, condanne, arresti, fucilazioni e la distruzione di Bosco a seguito di un regio decreto.				
28	Campania	A.8	Salerno - San Giovanni a Piro - fraz. Bosco	Pannello in ceramica raffigurante i moti cilentani del 1828	Il pannello, situato lungo la strada statale, è stato realizzato da José Ortega nel 1980. A Bosco si conserva la casa dell'artista iberico che rappresenta un polo culturale di grande rilevanza per l'intero territorio cilentano.		1		
29	Campania	A.8	Salerno - Sapri	Banchina delle Camarelle	Il sito conserva, oltre che un obelisco, anche una sistemazione esterna che le fonti storiche legano allo sbarco di Carlo Pisacane. L'obelisco necessita di un piccolo intervento di restauro		1		

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
30	Campania	A.6	Salerno - Sapri	Scoglio dello Scialandro, statua della Spigolatrice (dalla poesia di Luigi Mercantini)	Opera inaugurata il 25 giugno 1994 opera di Gennaro Ricco.			1	
31	Campania	A.8	Salerno - Sapri	Scoglio dello Scialandro, statua della Spigolatrice (dalla poesia di Luigi Mercantini)	Scoglio dello Scialandro. La statua, realizzata da Gennaro Ricco ed inaugurata il 25 giugno 1994, è da mettere in relazione alla poesia "La spigolatrice di Sapri" di Luigi Mercantini.		1		
32	Campania	A.6	Salerno - Sapri	Villa comunale monumento a Carlo Pisacane	Opera di Gaetano Chiaromonte, 1933. Nel giugno del 1857 un gruppo di audaci mazziniani, guidati dal napoletano Carlo Pisacane e dal calabrese Giovanni Nicotera, approdarono nell'isola di Ponza, dove liberarono dal carcere circa trecento ergastolani. Sbarcati a Sapri, presso Salerno, tentarono di sollevare le popolazioni meridionali. Ma la spedizione si concluse con un tragico fallimento; assaliti dalle soverchianti forze della polizia borbonica e da bande di contadini che li cedettero briganti, vennero quasi tutti massacrati. Mentre Pisacane venne ucciso, il Nicotera, ferito e fatto prigioniero, venne incarcerato fino al 1860.			1	
33	Campania	A.6	Sorrento	Statua a Torquato Tasso	Inaugurata nel 1870				
34	Emilia Romagna	A.6	Bologna	Monumento denominato "Popolano". Piazza VIII Agosto. Bologna 20/09/1903	20 settembre 1903 - Dopo l'armistizio, viene eretto su progetto di Pasquale Rizzoli il monumento in piazza VIII agosto alla Montagnola. Il monumento celebra la riconquistata libertà da parte dei bolognesi dopo la dominazione austriaca. Il cosiddetto Popolano, dal protagonista del gruppo, si deve a Pasquale Rizzoli (1871-1953) scultore di nascita, formazione e carriera strettamente bolognese. Il monumento doveva essere inaugurato l'8 agosto 1903 - data che coincideva con l'avvenimento celebrato - ma la presenza delle associazioni cattoliche fece slittare la manifestazione al 20 settembre successivo, anniversario della Presa di Roma. Dopo l'armistizio, viene eretto su progetto di Pasquale Rizzoli il monumento in piazza VIII agosto alla Montagnola. In cattivo stato di conservazione, per spessi strati di guano e solfatazione e dilavamento delle patine, oltre ai problemi statici per la corrosione dell'anima interna in ferro. Necessita di un riassetto delle parti metalliche, oltre al consolidamento e alla pulitura della superficie, intaccata dagli agenti atmosferici e dal guano		1		

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
35	Emilia Romagna	A.9	Bologna	Parco della Montagnola. Piazza VIII Agosto, Bologna. 8 agosto 1848 Combattimento alla Montagnola, cacciata degli austriaci da Porta Galliera	8 agosto 1848 - Combattimento alla Montagnola, cacciata degli austriaci da Porta Galliera. Quest'ultima battaglia sembra che fu scatenata da un incidente (in una trattoria un ufficiale austriaco era stato malmenato) e Welden ne approfittò per ordinare l'ingresso in città. Alla rivolta parteciparono moltissimi popolani, fra cui i facchini di via del Borgo di San Pietro, e cittadini armati in maniera approssimativa; questa ebbe come centro la Montagnola e la piazza antistante, che verrà poi chiamata Piazza VIII Agosto. STATO DI CONSERVAZIONE Degrado diffuso: necessità di restauro. Restauro del parco (1° lotto : aree verdi € 250.000, fondi già stanziati dal comune; In previsione 2° Lotto: percorsi e arredo urbano: vd. Colonna STIMA COSTI)	Degrado diffuso	1		
36	Emilia Romagna	A.6	Bologna	Statua a Marco Minghetti, piazza Minghetti.	Il monumento bronzeo allo statista bolognese Marco Minghetti (1818-1886) venne affidato a Giulio Monteverde (1837-1917) 1896. STATO DI CONSERVAZIONE Discreto, tenendo conto della collocazione all'aperto Si prevede una manutenzione ordinaria, vista la collocazione all'aperto	Discreto	1		
37	Emilia Romagna	A.6	Bologna	Statua a padre Ugo Bassi, di C. Parmeggiani, in via Ugo Bassi.	Ugo Bassi, padre barnabita, predicò incessantemente la necessità di allontanare gli austriaci dalla penisola. Il monumento bronzeo venne originariamente collocato su un alto piedistallo a base ottagonale dove oggi si trova il grande Garibaldi a cavallo. STATO DI CONSERVAZIONE Discreto, tenendo conto della collocazione all'aperto. La statua è stata riposizionata da poco tempo. Si prevede una manutenzione ordinaria, vista la collocazione all'aperto (agenti atmosferici ed inquinamento per l'intenso traffico veicolare).	Discreto	1		
38	Emilia Romagna	A.9	Cammino da Comacchio al mar Tirreno	Cammino da Comacchio al mar Tirreno "trafila" 1849	Cammino da Comacchio fino a mare Tirreno davanti all'Isola d'Elba di Garibaldi e del tenente Leggero, agosto 1849 (Cascina Guiccioli, Ravenna, Savio, Coccolia, Forlì 14 agosto, Terra del Sole, Dovadola 17 agosto, Monte Trebbio, Modigliana 19 agosto, Beccugiano, Sant'Adriano, Palazzuolo, Filigare, Santa Lucia, Cerbaia, Vaiano 26 agosto, Prato 26 agosto ore 12, Empoli, Poggibonsi 27 agosto ore 8, Colle Val d'Elsa, Volterra, Saline, Pomarance, San Dalmazio 29 agosto, Bagno al Morbo, Castelnuovo, Molino di Bruciano, Massa Marittima 1 settembre, Scarlino, Casa Guelfi, Cala Martina 2 settembre ore 10). Arresto a Chiavari. Nel luglio del 1849, dopo l'ultimo scontro sostenuto nella zona del Gianicolo, Garibaldi e i suoi uomini sono costretti alla fuga, mirano a raggiungere Venezia. Una marcia forzata, attraverso mezza Italia, seguiti dai soldati austriaci e della polizia papalina. Le condizioni di salute di Anita peggiorano fino a quando, nelle valli di Comacchio la donna perde conoscenza. Pur braccati dai nemici, Garibaldi ed alcuni suoi fedelissimi la caricano su una piccola barca e la trasportano nella fattoria Guiccioli in località Mandriole di Ravenna, dove Anita muore il 4 agosto 1849. Le spoglie di Anita Garibaldi, vennero definitivamente traslate a Roma nel 1932 e deposte nel basamento del monumento equestre eretto in suo onore sul Gianicolo.				

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
39	Emilia Romagna	A.9	Cammino della legione italiana	Cammino della legione italiana Cammino Appennino	Quasi 5000 uomini di cui 800 cavalleggeri di Giuseppe Garibaldi, Anita, Angelo Brunetti, Ugo Bassi da Tivoli, attraverso l'Appennino (Colli Albani, Tivoli 3 luglio 1849, Moterotondo 4 luglio, Ponte Sfondato, Poggio Mirteto, Terni 8 luglio, Todi 11 luglio, Orvieto 14 luglio, Ficulle 15 luglio sera, Cetona 17 luglio, Sarteano, Montepulciano 19 luglio, Foiano, Castiglione Fiorentino, Arezzo 22 luglio ore 23, Citerna 23-26 luglio, Bocca Trabaria 26 luglio, Sant'Angelo 28 luglio i volontari sono rimasti in 2 mila, Macerata 29 luglio, San Marino 31 luglio ore 8). Poi, in 200 da Comacchio a Punta di Goro (Sogliano 1 agosto, Musano, Gatteo, Cesenatico 1 agosto ore 23,30, Punta di Goro, Magnavacca alba del 3 agosto, Fattoria Guiccioli (4 agosto morte di Anita) Capanno di Pontaccio).				
40	Emilia Romagna	A.9	Capanno di Pontaccio	Capanno di Garibaldi	Proprietà: Società Conservatrice del Capanno di Garibaldi STATO DI CONSERVAZIONE Buono INTERVENTI RECENTI E PREVISTI nessuno	Buono			
41	Emilia Romagna	A.9	Castrocaro e Terra del Sole	Lapide commemorativa a sosta di Garibaldi	*Lapide commemorativa : fatta incidere dal circolo Giuseppe Mazzini di Castrocaro.*Lapide commemorativa sosta di Garibaldi. I repubblicani di Terra del Sole, appartenenti al circolo X marzo e alla società pensiero ed azione, a ricordo dell'asilo offerto a Garibaldi, murarono una lapide nel 1890 sulla facciata di levante del palazzo Conti o del Diavolo fra le finestre della camera in cui dormì il generale Garibaldi (sul sentiero che porta alla chiesa di Santa Maria di Ciola e alla rocca di M. Poggiolo). STATO DI CONSERVAZIONE Mediocre. INTERVENTI RECENTI E PREVISTI 60	Mediocre	1		
42	Emilia Romagna	A.9	Cesenatico	imbarcazioni tipo bragozzo del Museo della Marineria	STATO DI CONSERVAZIONE Buono Le imbarcazioni sono collocate nel bacino del Museo della Marineria, sono presenti alcuni "bragozzi", le barche pescherecce usate da Garibaldi per l'imbarco del 2 agosto 1849.	Buono			1
43	Emilia Romagna	A.9	Cesenatico	Monumento a Giuseppe Garibaldi, opera di Tullo Golfarelli, 1884.	Si tratta di uno dei primi monumenti eretti a Garibaldi subito dopo la sua morte. L'iscrizione nelle quattro lapidi sul basamento (di Federico Ginanni Corradini) è particolarmente interessante. STATO DI CONSERVAZIONE Buono Progetto di illuminazione del monumento con fari sagomatori. Installazione di apparato multimediale illustrativo del monumento e dell'episodio garibaldino.	Buono			1
44	Emilia Romagna	A.9	Dovadola	Cippi e Lapidi commemorativi e varie	Discreto stato di conservazione Pulitura	Discreto			1
45	Emilia Romagna	A.9	Dovadola	Cipresso di Garibaldi della trafila terreno privato, Via Mattei Proprietà: Privato	Buono stato di conservazione	Buono			

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
46	Emilia Romagna	A.9	Faenza	Palazzo Laderchi. Museo del Risorgimento	Palazzo Laderchi, originariamente di proprietà dell'omonima famiglia dei patrioti citati sopra, conserva al proprio interno la Galleria (detta "di Psiche", dal soggetto delle storie dipinte) dove è allestita parte della collezione. Essa, una delle una delle più famose imprese decorative di Felice Giani, è stata oggetto di parecchi restauri, a partire dal 1979. Una parte del museo è stata allestita alla fine del 2009, con un contributo dell'Istituto Beni Culturali per il restauro di alcune opere (bandiere, dipinti, uniformi, abiti, oggetti personali). Altri cimeli sono da restaurare (berretti, ritratti, stampe, busti, poltrona del primo sindaco, medagliere). Importanti perché furono mandati alla Mostra del Risorgimento a Roma nel 1904. Si rende necessario, tra l'altro, il restauro di una delle sale espositive (m. 7,5 x 7,5) con annesso piccolo ambiente di forma ovale (diam. maggiore m.3,5), tutto decorato di tempere murali neoclassiche, opera di P. Saviotti e rilievi con figure di stucco bianco, di Antonio Trentanove. Interventi su segnalazione della SBAP-RA. Stato di conservazione Mediocre Restauro delle sale con destinazione espositiva: interventi edili, restauro infissi ed apparati decorativi, allestimenti. Garibaldi è a Faenza nel 1848. Il museo del Risorgimento di Faenza conserva importanti cimeli risorgimentali legati anche al passaggio delle truppe garibaldine, tra l'altro, ricordi di: V. Caldesi, L.C. Farini, A. Laderchi, F. Laderchi, L. Laderchi, R. Pasi, A. Rivarola, G. Sercognani, D. Strocchi, Don Giovanni Verità. Sono quasi tutti faentini, tranne Luigi Carlo Farini che era di Russi e don Giovanni Verità, di Modigliana. Don Giovanni Verità ha capeggiato il Moto delle Balze nel 1845 (la Dogana Pontificia sulla strada da Faenza a Modigliana) e ha salvato Garibaldi in fuga nell'agosto del 1849. La sua casa fu sempre un centro di idee liberali. Dopo l'unità d'Italia Garibaldi lo nominò cappellano militare. Interventi su segnalazione della SBSAE-BO (La collezione di cimeli del Risorgimento è in consegna alla Biblioteca Comunale Manfrediana) Catalogazione, riordino e restauro conservativo dei cimeli e gli ambienti, con minime strutture espositive	Mediocre			
47	Emilia Romagna	A.6	Ferrara	Statua a L. Ariosto su Colonna in Piazza Ariostea	Statua a Ludovico Ariosto su colonna Stato di avanzato degrado Intervento di restauro	Stato di avanzato degrado	1		
48	Emilia Romagna	A.8	Ferrara	III Guerra d'Indipendenza a campagna giugno - agosto 1866	consiglio di guerra 14 luglio.				
49	Emilia Romagna	A.9	Forlì	Monumento ad Aurelio Saffi a P.za Saffi	Buono stato di conservazione Restaurato di recente dalla proprietà	Buono			
50	Emilia Romagna	A.9	Forlì	Pantheon del Cimitero Monumentale	Buono stato di conservazione all'esterno. Necessario restauro degli intonaci e delle lapidi interne Luogo dell'incontro di Garibaldi con patrioti forlivesi	Necessario restauro intonaci e lapidi interne		1	

	Regione	Cod.	Località	Evento/monumento	descrizione	Valutazione	Priorità		
						Sovrintendenza	1	2	3
						Stato di conservazione			
51	Emilia Romagna	A.9	Forlì-Cesena - Cesena	20 gennaio 1832 Battaglia del Monte tra truppe pontificie e ribelli di Romagna (presente l'attore Gustavo Modena).	Il 19 gennaio del 1832 le truppe pontificie assieme a quelle austriache marciavano da Rimini verso Cesena dove si erano raccolti circa 2000 giovani romagnoli con l'obiettivo di resistere alle truppe pontificie. Si schierarono sui colli intorno alla città, compreso quello della Madonna (Abbazia di S. Maria del Monte) e con le poche forze resistettero tre ore alle truppe regolari che occuparono la città. L'area della battaglia non è identificata da nessun elemento commemorativo. Loc. Monte proprietà dell'area: Monastero di S. Maria del Monte dei Monaci Benedettini Cassinesi Si propone la collocazione di un elemento commemorativo da progettare. A tal fine si coinvolgeranno nella progettazione gli istituti artistici e le accademie di belle arte tramite concorsi d'idee che siano occasioni didattiche e di formazione di coscienza civile per i giovani. 20 gennaio 1832. Battaglia del Monte tra truppe pontificie e ribelli di Romagna (presente l'attore Gustavo Modena). Forlì, 21 gennaio 1832, eccidi		1		
52	Emilia Romagna	A.6	Forlì-Cesena - Modigliana	Ceramica policroma	Ceramica policroma che sovrasta la porta d'ingresso del Museo. L'iscrizione farebbe riferimento ai due giorni in cui il sacerdote si prodigò per portare a salvamento i due fuggiaschi inseguiti come pericolosi "Banditi". Reduci e garibaldini d'Italia la posero il 26 agosto 1906.				
53	Emilia Romagna	A.9	Forlì-Cesena - Modigliana	Lapide	Lapide di Via Silvestro Lega numero civico 6 : Lapide di particolare pregio perché riproduce Garibaldi a cavallo con la spada sguainata che, guidato dalla Stella d'Italia, conduce l'armata. Ricorda il ritorno ed il brevissimo soggiorno di Garibaldi a Modigliana dieci anni dopo la sua fuga. Infatti il motivo della sosta fu dovuto al desiderio di riabbracciare il suo salvatore. stato conservazione Buono. Intervento Nessuno	Buono			
54	Emilia Romagna	A.8	Forlì-Cesena - Modigliana	Lapide a Don Giovanni Verità nel 150 della Repubblica Romana	Lapide posta all'interno del Museo dedicata a Don Giovanni Verità, nel 1999 nel 150° anniversario della Repubblica Romana.				
55	Emilia Romagna	A.8	Forlì-Cesena - Modigliana	Lapide con parole tratte dal Canto XII del "Poema autobiografico" di Garibaldi	Lapide affissa all'interno del Museo per ricordare che quella fu la casa del sacerdote, anche questa inizialmente fu affissa all'esterno e poi trasferita all'interno del Museo. Lapide posta all'interno del museo, riporta le parole tratte dal Canto XII del "Poema autobiografico" di Garibaldi, che lo stesso dedicò al suo salvatore				
56	Emilia Romagna	A.8	Forlì-Cesena - Modigliana	Lapide dedicata alla sosta che fecero Garibaldi e il suo luogotenente	Lapide affissa all'interno del Museo risorgimentale di Modigliana che un tempo fu l'abitazione di Don Verità. Ricorda appunto la sosta che fecero Garibaldi e il suo luogotenente. Venne murata dieci anni dopo, ritornando Garibaldi a Modigliana, ma sul muro esterno della casa e successivamente trasportata all'interno dei locali per meglio conservarla.				
57	Emilia Romagna	A.9	Forlì-Cesena - Modigliana	Lapide e monumento funebre a Don Giovanni Verità	Famedio del cimitero comunale stato conservazione Buono. Intervento Nessuno	Buono			

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
58	Emilia Romagna	A.9	Forlì-Cesena - Modigliana	Monumento a Don Giovanni Verità	eretto nel 1906 il 26 agosto nel giardino pubblico, dove tuttora campeggia; eseguito dallo scultore Italo Vagnetti, è una fusione in bronzo in un sol pezzo, a cera perduta. Misura metri 2,60 di altezza ed è posto su di un basamento di 7 metri. stato conservazione Buono. Intervento Nessuno	Buono			
59	Emilia Romagna	A.6	Forlì-Cesena - Modigliana	Museo risorgimentale, oggetti vari	stato di conservazione Mediocre Restauro ceramica e pergamena, pulitura lapidi, sistemazione scaletta di accesso, ringhiera	Mediocre			
60	Emilia Romagna	A.6	Forlì-Cesena - Modigliana	Pergamena	Pergamena conservata nel Museo, donata dagli eredi Gualdi nel giorno dell'inaugurazione del monumento a Don Verità. Questa pergamena riproduce l'iscrizione in caratteri convenzionali graffiti dal Capitano Leggero su una parete della finestra ove i due fuggiaschi pernottarono				
61	Emilia Romagna	A.9	Forlì-Cesena - Modigliana - Monte Trebbio	Cippi e Lapidi commemorativi e varie	Stato di conservazione Mediocre Pulitura del cippo e cura del verde attorno	Mediocre		1	
62	Emilia Romagna	A.9	Forlì-Cesena - Modigliana - Monte Trebbio	Cippo posto sul lato della strada del Monte Trebbio a destra	Cippo posto sul lato della strada del Monte Trebbio, a destra procedendo verso il centro abitato, poco distante dalla vetta, ricorda la marcia che Garibaldi ed il suo luogotenente Leggero, guidati da Don Verità, fecero per portarsi da Montacuto a Modigliana nella casa del sacerdote. Venne posto il 21 agosto 1949, esattamente un secolo dopo il fatto. L'epigrafe fu dettata da Aldo Spallicci.				
63	Emilia Romagna	A.9	Forlì-Cesena - Modigliana - Monte Trebbio	Cippo posto sul margine della strada che dal Monte Trebbio, sulla sinistra	Cippo posto sul margine della strada che dal Monte Trebbio, sulla sinistra, porta a Modigliana da cui dista 4 km, in prossimità della casa colonica del podere Campiano. Fu posto il 29 settembre 1973, l'epigrafe fu dettata dal Maestro Michele Framonti, probabilmente per ricordare che i fuggiaschi fecero due tappe nel percorso da Montacuto a Modigliana.				
64	Emilia Romagna	A.9	Forlì-Cesena - Modigliana - Monte Trebbio	Lapide affissa sul muro della casa fra i numeri 23 e 25 di quella che attualmente è Via Amendola.	Lapide affissa sul muro della casa fra i numeri 23 e 25 di quella che attualmente è Via Amendola. Da allora la topografia è mutata ma al tempo presentava un passaggio per recarsi alla Casa di Don Verità. La lapide fu posta il 21 agosto 1906, cinque giorni prima dell'inaugurazione del monumento a Don Verità. Con questo passaggio si concludeva la parte più pericolosa della lunga fuga di Garibaldi e del Capitano Leggero.				
65	Emilia Romagna	A.9	Modena	Casa di Ciro Menotti (lapide commemorativa). Palazzo Calori Cesis, Corso Canalgrande Modena. Proprietà: privata	Percorso urbano di valorizzazione dei luoghi legati alla memoria di Ciro Menotti Assediata la sera del 3 febbraio 1831 dal Duca di Modena, Francesco IV affiancato dal Principe di Canosa. La sera del 3 febbraio 1831, si erano riuniti nella casa di Ciro Menotti alcuni facinorosi (a detta del duca) che muniti di armi da fuoco volevano sovvertire l'ordine pubblico, ma vennero catturati e arrestati dalle "brave e fedeli" truppe ducali, impegnate nell'operazione. Lapide commemorativa dell'assedio e dell'arresto di Ciro Menotti e dei 43 cospiratori. Seppure oggetto di recenti restauri, presenta sedimenti di polvere e sgranatura dei nomi incisi fino alla quasi incompleta illeggibilità. Restauro della lapide tramite pulitura e consolidamento ed eventuale adeguamento dell'illuminazione	presenta sedimenti di polvere e sgranatura dei nomi incisi fino alla quasi incompleta illeggibilità		1	

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
66	Emilia Romagna	A.6	Modena	Lapide del plebiscito 1861 La lapide è murata nella Ghirlandina. Modena	Plebisciti del Centro Italia, marzo 1861. Firenze, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma. Restaurata a cura del comune con fondi privati nel 2009 STATO DI CONSERVAZIONE Buono INTERVENTI PREVISTI nessuno	Buono			
67	Emilia Romagna	A.9	Modena	Museo Civico del Risorgimento. Cimeli e materiali risorgimentali	Restauro di materiali del Museo Civico del Risorgimento (collegati anche alla storia del Primo Tricolore e dei Plebisciti) da esporre nell'ambito della mostra sulla storia di Modena dal Risorgimento ai nostri giorni che Comune, Provincia Fondazione, Università realizzeranno a Modena tra marzo e giugno 2011 nei locali del Foro Boario in occasione del 150° Restauro di materiali del Museo Civico del Risorgimento			1	
68	Emilia Romagna	A.9	Modena	Percorso urbano di valorizzazione dei luoghi legati alla memoria di Ciro Menotti	Quattro lapidi a memoria del Risorgimento (fra cui quella dedicata a Ciro Menotti) e del Plebiscito richiedono un intervento di restauro. Intervento proposto da SBSAE, Da concordare e coordinare con l'Accademia Militare per quanto relativo alle forme di fruizione pubblica. Necessario restauro delle lapidi.			1	
69	Emilia Romagna	A.9	Modena	Percorso urbano di valorizzazione dei luoghi legati alla memoria di Menotti Modena	Realizzazione dell'allestimento di un percorso urbano di valorizzazione dei luoghi legati alla memoria dell'eroe: con mappa virtuale dedicata ai luoghi del Risorgimento modenese: Casa di Ciro Menotti , Chiesa tomba Ricci , Salottino d'oro, Tomba Ciro Menotti (Spezzano di Fiorano).			1	
70	Emilia Romagna	A.9	Modena	Salottino d'oro nel Palazzo Ducale, sede Accademia Militare. Modena	Francesco IV firma la condanna a morte di Ciro Menotti . Intervento proposto da SBAP-BO. Il raffinato salottino (1751-'53) in stucco rivestito in "oro di zecchino battuto" è in un mediocre stato di conservazione. Proprietà: Demanio dello Stato. Il Salottino d'oro, per la fragilità del rivestimento dorato, necessita di un intervento di consolidamento e restauro	necessita di un intervento di consolidamento e restauro		1	
71	Emilia Romagna	A.6	Modena - Carpi	Statua nazionale equestre al generale Manfredo Fanti	Parco della Rimembranza				

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
72	Emilia Romagna	A.9	Modena - Fiorano	Tomba di Ciro Menotti nella Chiesa parrocchiale di San Giovanni. Loc. Spezzano, Fiorano (MO)	Proprietà: Parrocchia di San Giovanni. Loc. Spezzano, Fiorano (MO) Ottimo Stato di Conservazione. Restaurata dal Comune di Fiorano nel 1998				
73	Emilia Romagna	A.8	Modena - Giardino ducale	Monumento in bronzo di Nicola Fabrizi di Francesco Fasce , 1896 Giardino ducale, Modena	STATO DI CONSERVAZIONE Discreto Restauro e pulitura del bronzo; manutenzione e pulitura del basamento in pietra	Discreto	1		
74	Emilia Romagna	A.8	Modena - Palazzo della Provincia	Epigrafi in bronzo a Vittorio Emanuele II e a Garibaldi con ritratto entro medaglione. Gibellini , 1883 Palazzo della Provincia, Modena	STATO DI CONSERVAZIONE Discreto Intervento di manutenzione con pulitura e protezione. Arredo didattico interno all' atrio.	Discreto	1		
75	Emilia Romagna	A.6	Modena - Piazza degli Estensi	Monumento a Ciro Menotti (1798 - 1831) , di Cesare Sighinolfi allievo di Dupré .	Assediata la sera del 3 febbraio 1831 dal Duca di Modena, Francesco IV affiancato dal Principe di Canosa. Il monumento sarà inserito nel percorso di cui al p.to 4 Monumento a Ciro Menotti (1798 - 1831) , di Cesare Sighinolfi allievo di Dupré . Il monumento marmoreo al giovane democratico è affidato a Cesare Sighinolfi (1833-1903) che dopo una prima formazione modenese con Luigi Mainoni si specializza a Firenze con Giovanni Dupré . Il bozzetto del Menotti è oggi conservato presso il Museo civico di Carpi (Mo) . Restauro 2009. INTERVENTI PREVISTI nessuno				
76	Emilia Romagna	A.8	Modena - Via Tinti	Chiesa con sepolcro di G. Ricci _Ex Cappella Privata. Via Tinti, Modena	Proprietà: Comune Modena. Giuseppe Ricci : importante giurista, legato a Ciro Menotti e caduto in disgrazia a causa delle sue simpatie liberali STATO DI CONSERVAZIONE Mediocre Restauro	Mediocre		1	

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
77	Emilia Romagna	A.9	Ravenna	Cimitero monumentale di Ravenna Sacratio dei Salvatori di Garibaldi	STATO DI CONSERVAZIONE <i>Mediocre</i> Intervento di restauro delle superfici lapidee	<i>Mediocre</i>	1		
78	Emilia Romagna	A.6	Ravenna	Lastre fotografiche (Archivio Fotografico di Proprietà: Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna)	STATO DI CONSERVAZIONE <i>Mediocre</i> INTERVENTI PREVISTI Le lastre necessitano di interventi di restauro, digitalizzazione e predisposizione di migliori sistemi di conservazione. Lastre fotografiche negative in vetro conservate presso l'Archivio fotografico della Soprintendenza di Ravenna, anche di grandi dimensioni, non stampate, che si collegano ai luoghi e monumenti commemorativi del Risorgimento a Ravenna. Le foto risalgono alla fine dell'Ottocento, alcune sono di Luigi Ricci, padre di Corrado. Alcuni esempi: 1) monumento ad Anita Garibaldi; 2) monumento a G.Garibaldi in Piazza S.Francesco; 3) monumento ai caduti del 1859; 4) monumento a Farini; 5) monumento funebre della famiglia Bellenghi; 6) altre foto del capanno di Garibaldi. Sono inoltre conservate in stampa foto inerenti il centenario di Dante del 1920).	<i>Mediocre</i>			
79	Emilia Romagna	A.6	Ravenna	Monumento a Luigi Carlo Farini, opera di Enrico Pazzi.	Monumento a Luigi Carlo Farini, opera di Enrico Pazzi. Il monumento marmoreo originale realizzato dal fiorentino Pazzi andò distrutto sotto i bombardamenti del 4 settembre 1944; l'attuale marmo è la copia esatta realizzata da Giannantonio Bucci nel 1995. 1878 STATO DI CONSERVAZIONE <i>Buono</i> INTERVENTI PREVISTI <i>nessuno</i>	<i>Buono</i>			
80	Emilia Romagna	A.9	Ravenna	Museo del Risorgimento presso la Chiesa di San Romualdo	STATO DI CONSERVAZIONE <i>Buono</i> INTERVENTI RECENTI E PREVISTI <i>nessuno</i>	<i>Buono</i>			
81	Emilia Romagna	A.6	Ravenna	Tempio funebre Sepolcro di Dante Alighieri, opera di Camillo Morigia, 1781	Sepolcro di Dante Alighieri Costruita nel biennio 1780-81 dall' architetto Camillo Morigia su commissione del cardinale Legato Luigi Valenti Gonzaga ed al di sopra della tomba quattrocentesca eretta dal podestà veneto di Ravenna Bernardo Bembo, la tomba è a forma di tempietto neoclassico a pianta quadrata, coronato da una piccola cupola. Separato dalla strada da una stretta delimitazione, presenta una facciata esterna molto semplice, con una porta sovrastata dallo stemma arcivescovile del Cardinal Gonzaga. All'interno, al di sopra del sepolcro (rimasto praticamente lo stesso quattrocentesco), vi è un pregevole bassorilievo del 1483, opera di Pietro Lombardo. STATO DI CONSERVAZIONE <i>Buono</i> . Restauro recente sia dell'esterno che dell'interno (2006) INTERVENTI PREVISTI <i>nessuno</i>	<i>Buono</i>			

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
82	Emilia Romagna	A.6	Ravenna - Comune di Russi	Monumento a Luigi Carlo Farini opera di Enrico Pazzi. Cimitero di Russi, cappella funebre di Luigi Carlo Farini	Il monumento è stato danneggiato durante un bombardamento nel 1944, restaurato ma presenta ancora con parti originali. STATO DI CONSERVAZIONE Buono INTERVENTI PREVISTI nessuno	Buono			
83	Emilia Romagna	A.9	RAVENNA - Loc. Mandriole	Cippo commemorativo della prima sepoltura di Anita Garibaldi.	STATO DI CONSERVAZIONE Buono INTERVENTI RECENTI E PREVISTI nessuno	Buono			
84	Emilia Romagna	A.9	RAVENNA - Loc. Mandriole	Fattoria Guiccioli	Proprietà: Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna Restaurato di recente (2004) STATO DI CONSERVAZIONE Buono INTERVENTI RECENTI E PREVISTI nessuno E' previsto un allestimento interno per ospitare parte del Museo del Risorgimento, già finanziato dal Museo stesso.	Buono			
85	Emilia Romagna	A.9	Ravenna - Loc. Savio	Masseria Pergami-Belluzzi	Proprietà: Privata. STATO DI CONSERVAZIONE Buono INTERVENTI RECENTI E PREVISTI nessuno	Buono			
86	Emilia Romagna	A.8	Reggio Emilia	piazza Prampolini - Sala e Museo del Tricolore.	Molti materiali di interesse risorgimentale necessitano di restauri e di una adeguata collocazione in depositi consultabili Il Comune di Reggio Emilia si è fatto promotore in passato di numerosi interventi di restauro ai materiali poi presentati nell'allestimento del nuovo Museo inaugurato nel 2006. Si renderebbe ora necessario completare il restauro di tutto il patrimonio provvedendo anche a creare un deposito consultabile dove ruotare i materiali non esposti. Intervento proposto da SBSAE				
87	Emilia Romagna	A.8	Reggio Emilia	Primo tricolore 1797 - Sala del Tricolore	L'edificio, nato come archivio del ducato estense nel XVIII secolo su progetto dell'architetto Lodovico Bolognini, fu anche la sede della prima riunione del congresso dei deputati della Repubblica Cispadana che in questa sala scelse il tricolore come proprio simbolo il 7 gennaio 1797. Oggi è sede del Consiglio Comunale. Intervento proposto da SBAP-BO. - Restaurata di recente -		1		
88	Emilia Romagna	A.6	Reggio Emilia	Statua a Ludovico Ariosto. Giardini Pubblici di Reggio Emilia	Le statue di Ariosto e Boiardo, opera dello scultore Riccardo Secchi, furono realizzate nel 1916 per il Palazzo della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia. Negli anni tra il 1925 e il 1926 si decise di spostarle in piazza Cesare Battisti, sotto i portici del Palazzo del Monte di Pietà. Nel 1953, su decisione della Commissione Edilizia ed Artistica del Comune, i marmi vennero posti nei Giardini pubblici, dove ancora si trovano. STATO DI CONSERVAZIONE Discreto, tenendo conto della collocazione all'aperto. INTERVENTI PREVISTI Si prevede un intervento di pulitura e conservazione preventiva	Discreto		1	

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
89	Emilia Romagna	A.9	Reggio Emilia - Rubiera	Forte Rubiera Decapitazione Don Giuseppe Andreoli.	Nel 1200 il Comune di Reggio Emilia edificò il castello di Rubiera a difesa della via Emilia e del transito sul Secchia. Leonello d'Este diede inizio alla costruzione di alte mura che furono poi completate dal duca Borso in un periodo compreso tra il 1441 ed il 1471. Altri importanti interventi di sistemazione del forte furono condotti nel corso dei secoli, in particolare si ricordano quelli del 1491 con la partecipazione dell'architetto Biagio Rossetti. In questo luogo fu tenuto prigioniero e poi decapitato il 17 ottobre 1822 Don Giuseppe Andreoli, primissimo eroe del Risorgimento italiano. prevalentemente privata con residuale proprietà comunale. Destinazione d'uso commerciale e residenziale. Il forte non si presenta più come all'epoca dell'evento, essendo stato in parte demolito nel 1922 per la costruzione della ferrovia e, in seguito separato dalla strada. Della pianta quadrangolare dell' antico forte oggi restano solo i quattro bastioni attraversati dall' antica via Emilia. I bastioni sono inseriti in un insediamento urbano disomogeneo e assommato nel tempo. La presentazione del forte, la valenza storica, architettonica e artistica di quanto resta della vecchia fortificazione esigono il supporto di materiali didattici e didascalici.				
90	Emilia Romagna	A.6	Reggio Emilia - Rubiera	Monumento a Don Giuseppe Andreoli a Rubiera Proprietà: Comune di Rubiera	Porticato via Emilia Est, monumento a Don Giuseppe Andreoli, decapitato il 17 ottobre 1822. Situato all'esterno di Palazzo Sacrati, sotto il porticato su Via Emilia Est, si trova il monumento a ricordo della morte di Don Giuseppe Andreoli, uno dei primi martiri del Risorgimento italiano. Fu eseguito dal Prof. Luigi Montanari di Modena ed inaugurato il 13 ottobre 1887. STATO DI CONSERVAZIONE Discreto Necessario intervento di Restauro	Discreto	1		
91	Emilia Romagna	A.8	Rimini	Fatto d'arme del 25 marzo 1831 Il generale Carlo Zucchi respinge l'esercito austriaco Cippo commemorativo della battaglia. RIMINI - Loc. Celle, area pubblica antistante il Cimitero tra via dei Cipressi e via XXIII Settembre	Il 3 febbraio 1831 il duca di Modena, Francesco IV, fece arrestare il patriota Ciro Menotti; a Modena scoppiava l'insurrezione, mentre a Reggio Emilia si organizzava un corpo di truppe al comando del generale Carlo Zucchi, che assumeva la guida del governo provvisorio il 7 marzo. Gli 800 volontari del generale Zucchi (tra i quali si distinse Manfredo Fanti) resistettero con successo agli austriaci: memorabile fu il combattimento di Rimini del 25 marzo. Allocato negli anni '20 del Novecento STATO DI CONSERVAZIONE Buono. Nessun intervento necessario (restauro recente ad opera del Comune)	Buono			

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
92	Emilia Romagna	A.8	Rimini	Forte di San Leo	Il Forte di San Leo è insigne monumento e roccaforte. Prigione politica pontificia, venne occupato il 12 febbraio 1831 dal generale Sercognani comandante delle truppe delle Province Unite nei moti liberali del centro Italia				
93	Emilia Romagna	A.8	Rimini	Proclama di Rimini, 30 marzo 1815 Giacchino Murat e Pellegrino Rossi.	Non è verificabile il luogo dell'evento all'interno della città di Rimini perchè, probabilmente, fu scritto nel corso del cammino verso Rimini (pare in prossimità della città di Pesaro). Murat volle legare il proclama a Rimini per collocarsi nella tradizione libertaria della città stessa che tradizione che viene fatta risalire al passaggio del Rubicone da parte di Giulio Cesare. Non sono presenti monumenti che ricordano l'evento				
94	Emilia Romagna	A.9	Roncofreddo	Cippi e lapidi commemorativi e varie nel territorio del comune di Roncofreddo	Cippo commemorativo della sosta di Garibaldi, Cippo commemorativo del passaggio delle truppe verso Sogliano, Lapide commemorativa STATO DI CONSERVAZIONE Discreto Intervento di pulitura e restauro	Discreto		1	
95	Friuli Venezia Giulia	A.8	Trieste - Palmanova		Assedio				
96	Friuli Venezia Giulia	A.8	Udine	21 aprile 1848	Assedio,				
97	Friuli Venezia Giulia	A.8	Udine	III Guerra d'Indipendenza a campagna giugno - agosto 1866	occupata Enrico Cialdini 22 luglio.				
98	Friuli Venezia Giulia	A.6	Udine - Monte Croce	Monumento Inaug. 24 giugno 1867.					
99	Grecia	A.8	Sfacteria - Isole della Grecia		Monumento a Santorre di Santa Rosa (fatto costruire nel 1829 da Victor Cousin)			1	
100	Lazio		Latina - Gaeta	1. Batteria Trinità (fronte di terra)	Costruita sulla cinta muraria del XVI secolo, in corrispondenza del santuario della Trinità alla Montagna Spaccata, è posta a 42 metri dal livello del mare. Nel 700 era chiamata dei "Quattro venti". L'imponente struttura, protetta da un ridotto casamattato, fu adibita durante la seconda guerra mondiale a reclusorio militare e successivamente a magazzino del Presidio militare di Gaeta. Alle sue spalle, sulla rupe della "Grotta del turco", vi era un laboratorio dei fuochisti.				

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
101	Lazio		Latina - Gaeta	2. Batteria Phillipstadt (fronte di terra).	Costruita in parte dagli austriaci nella prima metà de1'700, sulle mura di Carlo V, venne completata da Ferdinando IV di Borbone alla fine dello stesso secolo. Fu chiamata della "Breccia" a ricordo dell'assedio del 1707 e da11'800 "Phillipstadt" a memoria del valoroso principe d'Assia che difese la fortezza dall'assedio napoleonico del 1806. Ancora oggi vi sono le lapidi monumentali che ricordano i caduti dell'ultimo assedio (1860-1861) e le tombe del principe d'Assia e del generale francese Vallongue. Prima dell'assedio del 1860-61 vi era anche un monumento a Pio IX che ricordava la benedizione impartita dal Pontefice nel 1849 in occasione di una sua visita alle guarnigioni borboniche.				
102	Lazio		Latina - Gaeta	3. Porta di Carlo V. (sec. XVI)	Di origine cinquecentesca, era il fulcro della fortezza tra il fronte di terra e quello di mare. Al suo interno vi è la cappella seicentesca della "Madonna della Soledad" fatta costruire da un governatore spagnolo. Sotto i due ingressi sono ancora visibili le imponenti porte ferrate.				
103	Lazio		Latina - Gaeta	4. Batteria Favorita (fronte di mare).	E' una batteria sorta sulla murazione spagnola (sec. XVI) con vano d'accesso rampante e punti di fuoco per cannoni disposti a barbetta. Attualmente si affaccia sul Lungomare Caboto e sulla villa comunale, un tempo occupata dalla batteria Ferdinando, divenuta dimora del re Francesco II nell'ultimo assedio del 1860-61.				
104	Lazio		Latina - Gaeta	5, Mausoleo di Lucio Sempronio Atratino (I sec. a.C.).	E' la tomba monumentale del console romano Lucio Sempronio Atratino, sorta sulla collina omonima nel I sec. a.C., a forma cilindrica con tre celle disposte assialmente e una cisterna ellittica. Il mausoleo, attualmente in gravi condizioni statiche, è stato adibito a polveriera nell'assedio del 1815. durante il quale venne seriamente danneggiato dai bombardamenti. La sua forma architettonica e simile ai mausolei coevi. come quello di Cecilia Metella a Roma, e quello di Lucio Munazio Planco a Gaeta. Lucio Sempronio Atratino, ammiraglio della flotta romana, scelse la morte svenandosi.				
105	Lazio	A.8	Latina - Gaeta	Assedio fino al febbraio 1861	A metà novembre l'esercito sardo-piemontese mise sotto assedio la fortezza di Gaeta, dove si era rifugiato Francesco II re delle Due Sicilie con i resti dell'esercito borbonico a lui ancora fedele, poco più di 20.000 uomini. Per circa tre mesi le piazzeforti, la cittadella e le batterie della fortezza vennero fatte segno dall'artiglieria piemontese sia da terra che dal mare, ma nonostante la notevole resistenza delle truppe borboniche, colpite anche da focolai di colera, la roccaforte capitolò ed il 13 febbraio 1861 Francesco II firmò la resa. La capitolazione di Gaeta segnò la fine del regno borbonico nell'Italia meridionale.				

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
106	Lazio		Latina - Gaeta		<p>Gaeta - Considerata città martire del Risorgimento italiano, Gaeta nel 1860 accoglie nella sua fortezza Francesco II, re delle Due Sicilie, e affronta il più devastante assedio della sua storia: il giovane sovrano difenderà dalle sue mura ciò che resta del suo regno. L'ASSEDIO DEL 1860 - 1861 - E' l'assedio che segna la caduta della dinastia borbonica e la nascita del Regno d'Italia di Vittorio Emanuele II. Cinta d' assedio da Cialdini dopo il ritiro nella fortezza di Francesco II e della sua corte, all'entrata di Garibaldi a Napoli. Gaeta subisce il suo ultimo e più glorioso assedio della sua storia, rimanendo simbolo della resistenza della legalità borbonica. Attaccata dal mare dalla squadra sarda al comando dell' Ammiraglio Persano, sebbene protetta dal blocco navale della flotta francese di Napoleone III, l'antica fortezza subisce, nei lunghi mesi d'assedio, forti perdite per i vigorosi cannoneggiamenti dei potenti cannoni rigati degli assediati. La fortezza viene violentemente bombardata fino al 13 febbraio 1861, giorno della capitolazione. In occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, questa Soprintendenza evidenzia la necessità che vengano finanziate operazioni di restauro e/o manutenzione dei seguenti monumenti della città, per i quali interverrà relativamente alle proprie competenze storico-artistiche.</p>				

	Regione	Cod.	Località	Evento/monumento	descrizione	Valutazione	Priorità		
						Sovrintendenza	Stato di conservazione		
						1	2	3	
107	Lazio	A.8	Latina - Ventoten e (Isola di Santo Stefano)	CARCERE BORBONICO DI SANTO STEFANO	Inaugurato il 26.09.1795 (lavori ultimati nel 1797) - Chiusura 02.02.1965 - Premesso che: con Dichiarazione del Ministero per i Beni e Attività Culturali del 14.05.1957 il Compendio Immobiliare della "ex Città Carceraria" dell'isola di Santo Stefano è stato compreso nei beni di rilevante interesse artistico e storico ai sensi della legge 1 giugno 1939 n. 1089 e successive modif. ed integr.; con Decreto del Presidente della Repubblica del 18.03.2008 l'intera Isola di S. Stefano è stata dichiarata "Monumento Nazionale" ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004 11.42 e successive modif. ed integr. - Cenni storici - Progettato dall'arch. Francesco Carpi, allievo del Vanvitelli, l'Edificio Carcerario di Santo Stefano, esempio unico a livello europeo di edilizia (architettura) carceraria, venne costruito alla fine del 1700 ed andò in funzione nel 1795. Attualmente versa in condizioni di forte degrado statico a seguito della dismissione avvenuta nell'anno 1965. Tra i tanti "ospiti" illustri della struttura carceraria si citano lo scrittore Luigi Settembrini, patriota (prima fase del Risorgimento), dal 1851 al 1859, l'Anarchico Gaetano Bresci (attentatore del Re Umberto I) dal 23.01.1901 al 22.05.1901 (data della sua morte/"suicidio" in carcere). Sandro Pertini, già Presidente della Repubblica dal 1978 al 1985, (Socialista, Partigiano, confinato politico) dal 30.11.1929 al 10.12.1930 al carcere di Santo Stefano (e dal 20.09.1940 al 07.05.1943 nella Città Confinaria di Ventotene). - Luigi Settembrini (Napoli 1813-1876) letterato ed educatore, fu professore di eloquenza nel liceo di Catanzaro. Accusato, insieme a Carlo Poerio, Silvio Spaventa ed altri quaranta, di aver partecipato alla setta l'Unità Italiana, venne processato e il primo di febbraio del 1851 imprigionato nel carcere di Santo Stefano dove rimase fino al gennaio del 1859. Riuscito a fuggire durante una deportazione, e sbarcato sulle coste inglesi, raggiunse il Piemonte. Con l'annessione del regno delle Due Sicilie all'Italia, fu deputato al Parlamento e professore all'università di Napoli. - Brevi cenni stato dell'immobile e sui lavori indifferibili ed urgenti - A causa degli agenti atmosferici e delle intemperie. che sull'isolotto di S. Stefano imperversano in modo particolarmente incisivo, e dell'assenza di opere sistematiche di manutenzione l'intera struttura carceraria, si sta compromettendo dal punto di vista statico. Il corridoio esterno della quarta e quinta sezione del carcere borbonico è in parte crollato e presenta vistose lesioni longitudinali in chiave di volta. Anche per l'isola di S. Stefano. questa Soprintendenza ribadisce, come per Gaeta, la necessità di un intervento immediato con lavori di consolidamento statico-strutturale, con restauro e risanamento conservativo, per impedire il degrado irreversibile e la perdita di un patrimonio architettonico e storico-culturale (oltre che immobiliare) costituente un "unicum" dell'architettura carceraria a livello europeo.				
108	Lazio	A.8	Rieti		Assedio dell'8 marzo 1831				
109	Lazio	A.8	Roma	30 aprile - 3 luglio 1949	Difesa di Roma, Repubblica Romana, Porta San Pancrazio, parco di Villa Pamphili, Tivoli, Palestrina, Valmontone, Velletri, Arce, Porta Maggiore, Piazza del Popolo, Porta San Giovanni.				

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
110	Lazio		Roma	Monumento nazionale a Giuseppe Garibaldi, di Emilio Gallori.	La prima pietra venne posta alla presenza dei reali e del presidente del Consiglio Francesco Crispi, il 19 marzo 1895. Nel concorso si confrontarono due concezioni opposte della rappresentazione dell'eroe: quella rivoluzionaria e dinamica di Ettore Ferrari e quella pacificata, di "guardia" della capitale di Gallori che venne prescelta. Alternativa alle due ipotesi quella proposta da Ettore Ximenes, di una colossale piramide sacario con la statua equestre dell'eroe che esce come da una porta trionfale. Il monumento risulta nell'insieme alto 22 metri, e comprende nel basamento quattro grandi gruppi scultorei di importanza autonoma: le allegorie dell'America e dell'Europa, scenari dell'eroe dei due mondi; ma soprattutto il gruppo scultoreo dedicato ai bersaglieri di Luciano Manara all'assalto alla baionetta nella difesa del Gianicolo (1849); e i Mille nell'istante conclusivo della battaglia di Calatafimi, allorché viene recuperata la bandiera tricolore; in basso, in granito un leone, il leone di Caprera. Tra il 3 giugno ed il 3 luglio 1849 l'esercito francese forte di circa 30.000 soldati guidati dal generale Oudinot, dopo i primi scontri iniziati il 30 aprile, concentrò le sue forze nella zona del Gianicolo, ultimo baluardo per la difesa di Roma che poteva contare su circa 9000 uomini comandati da Giuseppe Garibaldi. L'assedio durò trenta giorni, i combattimenti si svolsero senza sosta a porta San Pancrazio, al Vascello, a villa Corsini detta il Casino dei Quattro Venti, nella chiesa di San Pietro in Montorio trasformata in ospedale e nelle vicine ville Savorelli, Pamphili e Spada. Dopo una strenua ed eroica difesa, il 3 luglio i francesi entrarono a Roma. In quei giorni caddero combattendo Enrico Dandolo, Luciano Manara e il giovanissimo poeta-soldato Goffredo Mameli.			1	
111	Lazio		Roma - Aventino	Aventino - Piazzale Romolo e Remo	Monumento Nazionale a Giuseppe Mazzini, opera di Ettore Ferrari. La magnifica statua del patriota seduto che medita, da vero pensatore, venne realizzata da Ettore Ferrari nel 1902, ma le lungaggini sulla scelta del sito fecero sì che il grande artista conservò la statua, smontata a pezzi nella propria abitazione fino alla morte, nel 1929. L'insieme del monumento ha l'aspetto di un altare classico. La prima pietra del monumento a piazza Romolo e Remo venne posta il 10 marzo 1922, ma solo la Repubblica, il 2 giugno 1949 completò l'opera che comprende un complesso sistema iconografico. La statua bronzea del Maestro è posta su un podio ed è alta 5 metri. Il basamento comprende oltre 100 figure alte da 2 a 5 metri su un fronte decorato di ben 27 metri. Sulla parte posteriore medaglioni con le effigi di Jessy White, Carlo Pisacane, Goffredo Mameli, Federico Campanella			1	
112	Lazio		Roma - Campidoglio	Campidoglio - Monumento a Cola di Rienzo	Opera di Girolamo Masini, inaugurato nel 1887.			1	
113	Lazio		Roma - Campo de' Fiori	Campo de' Fiori Monumento a Giordano Bruno	Opera di Ettore Ferrari, inaugurato il 9 giugno 1889, decorata con otto medaglioni dei "martiri del libero pensiero": Jan Hus, John Wycliffe, Michele Serveto, Aoneo Paleario, Lucilio Vanini, Petrus Ramus, Tommaso Campanella, Paolo Sarpi. I bassorilievi raffigurano "Bruno insegna a Oxford", "La sentenza del Sant'Uffizio", "Bruno sul rogo". Sul fronte la scritta "Qui dove il rogo arse, Auspice la gioventù dell'Ateneo di Roma concorrenti le nazioni civili".				

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
114	Lazio		Roma - Corso Vittorio Emanuele Via Acciaiuoli	Corso Vittorio Emanuele Via Acciaiuoli - Monumento a Terenzio Mamiani della Rovere	Opera di Mauro Benini, inaugurato il 2 marzo 1893.		1		
115	Lazio	A.8	Roma - Esquilino	Esquilino, Terme di Tito, 21 aprile 1847	Grande banchetto patriottico per il Natale di Roma, presente Massimo D'Azeglio				
116	Lazio		Roma - Gianicolo	Gianicolo - Faro dell'Unità d'Italia	Donato al popolo italiano dagli emigranti nel giubileo del 1911.			1	
117	Lazio		Roma - Gianicolo	Gianicolo - Monumento/Se poltura di Anita Garibaldi	Opera di Mario Rutelli, 1932.		1		
118	Lazio		Roma - Giardini del Quirinale	Giardini del Quirinale - Monumento a Re Carlo Alberto, di Raffaello Romanelli	Inaugurato il 14 marzo 1900. Il Basamento ospita due grandi bassorilievi raffiguranti la battaglia di Goito e l'abdicazione.			1	
119	Lazio		Roma - Lungotevere in Augusta	Lungotevere in Augusta	Monumento a Angelo Brunetti - Ciceruacchio (ivi spostato nel 1954, mentre il sindaco Nathan lo aveva collocato di fronte al Ponte Margherita, lungotevere Arnaldo da Brescia), opera di Ettore Ximenes, inaugurata il 3 novembre 1907 (anniversario di Mentanam I centenario della nascita di Garibaldi), ma da un bozzetto fuso nel 1880. Il patriota è ritratto dallo Ximenes un istante prima di essere fucilato dagli austriaci; si è strappato la benda dagli occhi a scopre il petto, mentre il figlio Lorenzo, tredicenne, bendato ai aggrappa al padre.		1		
120	Lazio		ROMA - Mentana	Museo della Campagna dell'Agro Romano	luogo di una delle storiche battaglie garibaldine dell'Agro romano. Il Museo della Campagna dell'Agro Romano per la Liberazione di Roma conserva numerosi cimeli della battaglia, molti in tessuto (stendardi, divise garibaldine) in cattive condizioni di conservazione, nonché armi altri oggetti in metallo fortemente ossidati e deteriorati. Costo stimato per un restauro	cattive condizioni di conservazione			

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
121	Lazio	A.6	Roma - Mentana	Ara di Augusto Fallani (Campagna garibaldina dell'Agro Romano) - L'Ara - ossario nel parco della memoria	Ara eretta su progetto di Augusto Fallani, inaugurata nel ventennale della battaglia alla presenza di Benedetto Cairoli. Il 3 novembre 1867 poco meno di 5000 garibaldini, comandati dal generale Giuseppe Garibaldi, si scontrarono con circa 10.000 soldati tra francesi e pontifici agli ordini rispettivamente dei generali De Polhès e Kanzler. La battaglia, preceduta il 25 ottobre dalla conquista del presidio di Monterotondo da parte dei garibaldini e dal fallito tentativo dei fratelli Cairoli di sollevare la città, volge inizialmente a favore di Garibaldi che attacca le truppe del generale Kanzler, fin quando intervengono i francesi. Sopraffatti dal numero e in parte anche dai nuovi fucili Chassepots in dotazione ai francesi i garibaldini si arrendono lasciando sul campo circa 370 uomini tra morti e feriti contro i circa 250 dei franco-pontifici. Campagna garibaldina dell'Agro Romano. Si tratta di tre tentativi di invasione dello Stato della chiesa. Il primo tentativo inizia da Empoli in agosto, Siena 11 agosto, Acquapendente, Orvieto 27 agosto (Garibaldi rientra a Ginevra). Il secondo tentativo inizia con l'arrivo di Garibaldi da Ginevra a Firenze 17 settembre 1867, Sinalunga, dove G. viene arrestato e portato ad Alessandria, poi Caprera. Terzo tentativo, G. sbarca a Livorno (contemporaneamente volontari sbarcano al Chiarone, Acquapendente, Canino, Bagnoregio, Viterbo, Orte; altri da Frosinone, Velletri, Tivoli, Subiaco); Garibaldi con i volontari da Firenze va ad Arezzo, Terni 22 ottobre, battaglia di Monterotondo 25 ottobre; sconfitta di Mentana (Vigna Santucci, Monte Guarnieri, Monte San Lorenzo, castello di Mentana, Conventino) 1 novembre (i garibaldini ebbero 150 morti e 220 feriti), ritirata su Terni, Perugia, Figline dove il 4 novembre G. viene arrestato e trasferito a La Spezia. Nel frattempo, il 20 ottobre partono da Terni 76 volontari guidati da Enrico Cairoli, navigando il Tevere il 23 ottobre sbarcato alla confluenza tra Tevere e Aniene, occupano i Monti Parioli; Giuseppe Monti e Gaetano Tognetti fanno esplodere con una bomba la caserma Serristori (saranno decapitati il 24 novembre 1868); alle ore 17 del 23 ottobre la colonna Cairoli viene attaccata da 300 carabinieri svizzeri; resistono e contrattaccano per un'ora; muore Enrico Cairoli e Giovanni Cairoli viene ferito a morte; guidati da Giovanni Tabacchi si chiudono nella Villa Glori; i carabinieri ripiegano e i volontari ripiegano oltre confine. L'Ara - ossario nel parco della memoria, che conserva i resti dei garibaldini morti nella battaglia di Mentana, è un monumento in peperino eretto nel 1887: tutto il complesso monumentale necessita di restauro. Per quanto di competenza di questa Soprintendenza si segnalano i seguenti danni: fregi scolpiti nel peperino, corrosi e in parte lacunosi, incisioni con i nomi dei garibaldini caduti ormai illeggibili e targhe in bronzo fortemente deteriorate. Costo stimato per il restauro:	necessita di restauro	1		
122	Lazio	A.6	Roma - Monterotondo	Monumento 26 ottobre 1877					
123	Lazio		Roma - Piazza Cairoli	Piazza Cairoli Monumento a Federico Seismit - Doda	Opera di Eugenio Maccagnani.				1

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
124	Lazio		Roma - Piazza Cavour	Piazza Cavour - Monumento a Camillo Benso Conte di Cavour	Opera di Stefano Galletti, inaugurato nel 1895. Nel basamento Italia e Roma insieme, e allegorie del Pensiero e dell'Azione.				1
125	Lazio	A.8	Roma - Piazza Colonna	Piazza Colonna	Scontri del 12 febbraio 1831				
126	Lazio		Roma - Piazza della Libertà	Piazza della Libertà	Piazza della Libertà. Monumento a Pietro Cossa, opera di Adolfo Sanguinetti.			1	
127	Lazio	A.8	Roma - Piazza di Monte Cavallo	Piazza di Monte Cavallo	Manifestazioni di gioia per l'amnistia concessa da Pio IX, 17 luglio 1846				
128	Lazio		Roma - Piazza San Pantaleo	Piazza San Pantaleo - Monumento a Marco Minghetti	Opera di Lio Gangeri e Leo Misuraca, lo statista viene raffigurato da politico e studioso nell'istante in cui sta per iniziare un discorso pubblico. Nel basamento, in marmo, sono raffigurate le due allegorie della Politica e del Popolo. "Monumento di riconoscenza nazionale decretato dal Parlamento con legge 19 giugno 1887".			1	
129	Lazio		Roma - Piazza Sforza Cesarini	Piazza Sforza Cesarini - Monumento all'abate Nicola Spedaliere, opera di Mario Rutelli	Inaugurato nottetempo il 20 settembre 1902.		1		
130	Lazio		Roma - Pincio	Pincio - Monumento ai Fratelli Cairoli	Opera Ercole Rosa, inaugurato nel 1883.				1
131	Lazio	A.6	Roma - Porta Pia	colonna con vittoria alata	Porta Pia, 18 settembre 1895, XXV anniversario della resa di Roma			1	
132	Lazio	A.8	Roma - Porta Pia	Porta Pia, 20 settembre 1870					
133	Lazio		Roma - Stazione Termini	Monumento ai caduti di Dogali	Stazione Termini - Progetto di Francesco Azzurri			1	
134	Lazio	A.6	Roma - Velletri	Battaglia di Velletri - Repubblica Romana	Monumento al cimitero inaug. 19 maggio 1882.				
135	Lazio	A.6	Roma - Verano	Cimitero monumentale del Verano	Restauro generale statue funebri patrioti dell'800			1	

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regio ne	Co d.	Località	Evento/monu mento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
136	Lazio		Roma - Via Cernaia	<i>Monumento a Quintino Sella</i>	Via Cernaia - Opera di Ettore Ferrari, con due grandi gruppi allegorici (la legge, valchiria possente, ispirata alla Libertà del monumento funebre di G:B: Niccolini, e "Il genio della Finanza". La scritta Hic manebimus optime alludeva all'impegno di Sella per Roma Capitale.		1		
137	Lazio		Roma - Via Cernaia	<i>Monumento a Silvio Spaventa</i>	Via Cernaia - Opera di Giulio Tadolini, inaugurato il 21 aprile 1898.		1		
138	Lazio	A.6	Roma - Villa Glori	<i>Campagna garibaldina agro - romano 1867.</i>	Villa Glori, il monumento al Pincio è inaugurato il 24 settembre 1895.				

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
139	Lazio	A.8	Viterbo - Civita Castellana	<i>Forte San Gallo Carcere pontificio dai moti del 1821 fino al 1848</i>	<p>--: Carcere Pontificio dai moti del 1821 fino al 1848 - Si comunica quanto segue: Il rinascimentale Forte San Gallo conserva della sua trasformazione in carcere pontificio alcuni spazi significativi e per i quali sono necessari una serie di interventi di manutenzione straordinaria destinati a renderli del tutto fruibili in occasione delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia. L'elemento che caratterizza questa fase storica è costituito principalmente da 2 nuclei di prigionieri: il primo è ubicato nel Cortile Maggiore e consiste in 18 celle chiuse dalle porte ignee originali e dotati di sportelletti per il controllo interno; il secondo comprende 4 celle di rigore, prove di finestre ed è localizzato sulla sinistra del Cortile Maggiore il luogo attualmente non accessibile al pubblico. Il percorso di visita che immette al monumentale Cortile Maggiore, coincidente con quello del Museo presenta alcune problematiche di conservazione (infiltrazioni d'acqua coinvolgenti anche superfici affrescate, distacchi di intonaci e cornicioni tufacei) già segnalate anche alle competenti soprintendenze e sulle quali sarebbe opportuno intervenire vista l'importanza dell'evento che coinvolge la Fortezza (in allegato punto 1). Per quanto concerne gli interventi manutentivi (allegato punto 2) e di valorizzazione (allegato punto 3) si segnala che sono necessarie alcune opere di carattere ordinario e straordinario lungo questo stesso percorso che dall'attuale portineria mediante 2 ponti levatoi conduce al bastione della Rotonda- il corpo di guardia originario con le sue protezioni e il grande camino- e al Cortile Minore (con i 2 monumentali portali di Alessandro vi Borgia e Giulio II (Della Rovere) sul quale si aprono alcuni ambienti oggi destinati a servizi o sigillati con funzioni complementari al carcere. In tale occasione si potrebbe riaprire il camminamento sigillato e previa bonifica dell'ambiente renderlo fruibile al pubblico. Le celle del Cortile Maggiore sono oggi destinate a depositi museali e dunque visibili solo nella loro articolazione esterna mentre l'elemento di maggiore attrattività nell'ambito della fruizione potrebbe essere rappresentato dalle celle di rigore in quanto conservano ancora la struttura originaria e i graffiti murari, preziosa testimonianza della presenza dei detenuti. Per rendere fruibili le prigioni di rigore che si affacciano, su un cortile interno, sono necessari una serie di interventi di ripulitura degli ambienti e dei graffiti e la realizzazione di un accesso adeguato (allegato punto 4). Attualmente infatti si può accedere a questo settore dal cortile Maggiore attraverso un disimpegno che immette ai servizi del Museo e sul quale si dovrebbe intervenire separando con idonei apprestamenti le funzioni di questi 2 diversi spazi. Si allega una proposta di intervento con una quantificazione di massima riservandosi una più puntuale definizione dei costi e la redazione di uno specifico progetto.</p>				
140	Liguria	A.8	Genova	<i>Patrimonio fotografico dell'Archivio del Museo del Risorgimento Mazziniano</i>	<p>Valorizzazione del Patrimonio fotografico dell'Archivio del Museo del Risorgimento Mazziniano - Digitalizzazione, informatizzazione e messa in rete del materiale fotografico conservato presso l'archivio del Museo. Si tratta del completamento di un progetto già avviato.</p>				

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monu mento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
141	Liguria	A.6	Genova		Molte di queste personalità sono ancora largamente presenti nella toponomastica genovese, o hanno busti e lapidi dedicati altrove in città, ove spesso ebbero ruoli rilevanti, e di cui oggi tuttavia si è in gran parte persa la memoria. Queste preesistenze materiali offrono l'opportunità di costruire un itinerario virtuale che potrebbe contribuire ad una sensibilizzazione dei cittadini e dei visitatori e a rinnovare la memoria dei fatti e dei personaggi legati all'unificazione nazionale.				
142	Liguria	A.6	Genova - Camogli	Monumento a Simone Schiaffino (1865) di G. Molinari.	piazza Schiaffino, Statua a Simone Schiaffino (Camogli 1835 - 1860), Caduto a Calatafimi. Condizioni conservative discrete.	discrete	1		
143	Liguria	A.6	Genova - Chiavari	piazza Madonna dell'Orto, Monumento a Vittorio Emanuele II (1898) di L. Brizzolara.	Restaurato di recente. Condizioni conservative discrete.	discrete		1	
144	Liguria	A.6	Genova - Chiavari	piazza Matteotti, Monumento a Giuseppe Garibaldi (1890) di A. Rivalta.	Restaurato di recente. Condizioni conservative discrete.	Discrete		1	
145	Liguria	A.6	Genova - Chiavari	piazza Mazzini, Monumento a Giuseppe Mazzini (1886/88) di A. Rivalta.	Restaurato di recente. Condizioni conservative discrete.	Discrete		1	
146	Liguria	A.6	Genova - Pegli	Piazza Porticciolo, Monumento a Giuseppe Garibaldi di L. Orenco (908).	Lo stato conservativo è attualmente mediocre e non si hanno notizie di recenti restauri. Il contesto urbano è complessivamente decoroso, seppure con qualche utilizzo a parcheggio dell'area retrostante. Esistono altri monumenti a Garibaldi nel territorio regionale. Vedi <i>infra</i> .	mediocre		1	
147	Liguria	A.6	Genova - piazza Caricame nto	Monumento a Raffaele Rubattino (1889) di A. Rivalta	Monumento all'armatore patriota Raffaele Rubattino (Genova 1810 - 1881), piazza del Caricamento (restauro urgente). Del 1997-98 l'ultimo restauro, che ha comportato anche il riposizionamento del monumento, ruotato di 90° verso il mare. Condizioni conservative discrete.	discrete	1		

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
148	Liguria	A.6	Genova - piazza Corvetto	Busto di Maria Drago Mazzini, madre di Giuseppe Mazzini	Piazza Corvetto, (autore ignoto, primi del sec. XX). Condizioni conservative mediocri: non si hanno notizie di recenti restauri. Il contesto ambientale è ameno e decoroso. Nei giardini di Villetta Di Negro, adiacenti a piazza Corvetto, sono presenti diversi busti di protagonisti locali del Risorgimento, per i quali si rimanda alle Schede.	mediocre	1		
149	Liguria	A.6	Genova - Piazza Corvetto	Monumento a Giuseppe Mazzini a Genova, Piazza Corvetto. - percorso tematico	Manutenzione dell'insieme di opere intorno al Monumento - L'insieme delle opere può essere considerato 'percorso tematico' immerso in un ambiente urbano e di giardino pubblico qualificato e la sua manutenzione assicurerebbe, con un importo contenuto, la valorizzazione di un piccolo ma interessante itinerario legato all'Unità italiana.				
150	Liguria	A.6	Genova - piazza Corvetto	Monumento a Vittorio Emanuele II					
151	Liguria	A.6	Genova - piazza Corvetto	Piazza Corvetto, Monumento a Giuseppe Mazzini (1882) di P. Costa.	Restaurato nel 200 l. In condizioni discrete, sebbene il basamento mostri evidenti segni di infestazione vegetale.	discrete	1		
152	Liguria	A.6	Genova - piazza Corvetto	piazza Corvetto, Monumento a Vittorio Emanuele II (1886) di F. Barzagli.	Nel 2004 è stato eseguito l'ultimo restauro. Lo stato conservativo appare buono.	buono			
153	Liguria	A.6	Genova - piazza Pammato ne	Monumento a Giovanni Battista Perasso detto Balilla (1863) di V. Giani	Rivolta antiaustriaca di Portoria, 5 dicembre 1746). Opera di Vincenzo Giani, 1962. Tra il 2001 e il 2002 è stato restaurato: Buone le condizioni conservative.	Buono			
154	Liguria	A.6	Genova - Quarto	5 maggio 1860	Un primo monumento (obelisco) viene inaugurato un anno dopo il 5 maggio 1861. Garibaldi con i suoi Mille, partiti dallo scoglio di Quarto, presso Genova, la notte del 5 maggio 1860 su due vapori della Società Rubettino, il Piemonte e il Lombardo, e dopo una breve sosta a Talamone, in Toscana, l'11 maggio 1860, sfuggiti alla caccia della flotta borbonica, approdano di sorpresa nel porto di Marsala, riuscendo a sbarcare senza molte difficoltà.				

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
155	Liguria	A.6	Genova - QUARTO	Monumento ai Mille di E. Baroni (1915).	Attualmente è in corso di restauro e l'area circostante è investita da una complessiva riqualificazione, in vista dell'avvio delle celebrazioni per il 1500 anniversario dell'unità d'Italia, alla presenza del Presidente della Repubblica, il 5 maggio 2010.				
156	Liguria	A.6	Genova - Sampierdarena	Piazza del Monastero, Monumento a Giuseppe Garibaldi di A.Rivalta (905)	Opera voluta dal Comune di Sampierdarena, all'epoca ancora separato da Genova e protagonista di un'intensa stagione di sviluppo industriale, fu commissionata allo stesso scultore che, impegnato direttamente come volontario nella partecipazione alla II guerra d'Indipendenza, realizzò diversi monumenti pubblici di celebrazione patriottico risorgimentale, tra cui quello equestre di Piazza De Ferrari (1893). Lo stato conservativo è attualmente mediocre e non si hanno notizie di recenti restauri. Attualmente l'intorno del monumento svolge la funzione di parcheggio.	mediocre		1	
157	Liguria	A.6	Genova - Santa Margherita Ligure	corso A. Doria, Monumento a Garibaldi (l 906) di O. Tabacchi.	Condizioni conservative discrete.	discrete		1	
158	Liguria	A.6	Genova - Santa Margherita Ligure	piazza Fratelli Bandiera, Monumento a Camillo Benso conte di Cavour (l 894) di P. Capurro.	Condizioni conservative mediocri.	mediocri		1	
159	Liguria	A.6	Genova - Santa Margherita Ligure	piazza Mazzini, Monumento a Giuseppe Mazzini (0893) di P. Capurro.	Condizioni conservative mediocri.	mediocri		1	
160	Liguria	A.6	Genova - Santa Margherita Ligure	via Pescino (Giardini del Lungomare), Monumento a Vittorio Emanuele II (1894) di P. Capurro.	Restaurato di recente.				
161	Liguria	A.6	Genova - Staglieno	Cimitero Monumentale di Staglieno, cappella Rubattino	(G.B. Resasco, G.B. Cevasco, N. Barabino e altri, 1881). Di proprietà privata, visitabile su richiesta. D'alta qualità di fattura, versa in condizioni conservative pessime. Esiste un progetto esecutivo di restauro.	pessime		1	

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
162	Liguria	A.6	Genova - Staglieno	Cimitero Monumentale di Staglieno, targa commemorativa di G.B. Perasso detto Balilla (1881).	Non si hanno notizie di restauri recenti. Versa in cattivo stato conservativo.	cattivo		1	
163	Liguria	A.6	Genova - Staglieno	Cimitero Monumentale di Staglieno.	In buone condizioni conservative il Mausoleo a Giuseppe Mazzini dell'architetto Gaetano Vittorio Grasso . Intorno alla tomba di Mazzini, in un suggestivo contesto paesaggistico separato dalle gallerie monumentali, sono radunate alcune tombe di personalità importanti della storia risorgimentale nazionale e cittadina. Tra esse, in totale circa una trentina, di non grandi dimensioni ma quasi tutte bisognose di restauro, si segnalano quelle di: Stefano Castagnola, sindaco di Genova tra 1888 e 1891 e politico italiano Antonio Burlando, seguace di Garibaldi, con cui partecipò alla II Guerra d'Indipendenza e alla spedizione dei Mille* Gaetano Vittorio Grasso, l'architetto della Tomba di Mazzini Francesco Bartolomeo Savi, repubblicano, fondatore del giornale mazziniano Italia e Popolo e corrispondente di guerra durante la spedizione dei Mille Federico Campanella, amico di Mazzini, condannato a morte per partecipazione all'insurrezione del 1849, esiliato, deputato dopo l'Unità Carlo Malinverni, repubblicano, giornalista e poeta Giacomo Dall'Orso, ha lapide in via Casaregis Felice Romani, giornalista, poeta, famoso soprattutto come librettista di opere (scrisse 90 libretti, molti per Bellini, Donizetti, Rossini, e soprattutto Bellini), attivo tra Genova e Milano Emanuele Celesia, letterato, giornalista, storico e poeta democratico, a lungo direttore della Biblioteca Universitaria di Genova. Michele Novaro, autore della musica dell'Inno di Mameli e di altri inni e canti patriottici* Davide Chiossone, patriota drammaturgo, giornalista e medico, fondatore dell'Istituto dei Ciechi di Genova Paolo Giacometti, drammaturgo famoso in tutta Italia, autore di drammi politico-sociali Adelaide e Giorgio Mameli, genitori di Goffredo (restaurata di recente) Eugenio Baroni, autore del Monumento ai Mille di Quarto (restauro in corso) 3 Martiri della "Giovine Italia" (Francesco Miglio, Giuseppe Biglia, Antonio Gavotti) Luigi Augusto Cervetto, studioso, giornalista e direttore della Biblioteca Berio di Genova Antonio Mosto, mazziniano, capo dei carabinieri genovesi e combattente con Garibaldi (vedi busto alla Villetta Di Negro*) * vedi SCHEDA specifica di S. Vassallo	buone		1	
164	Liguria	A.6	Genova - Staglieno	Tomba di Mazzini nel Cimitero Monumentale di Staglieno	Manutenzione delle opere collocate intorno alla Tomba di Mazzini nel Cimitero Monumentale di Staglieno. - Con questi fondi sarebbe possibile, anche in questo caso, migliorare le condizioni conservative di tali monumenti valorizzando l'insieme del 'boschetto mazziniano' a Staglieno.			1	
165	Liguria	A.6	Genova - via Corsica	Monumento a Nino Bixio (1952) di G. Galletti.	Il restauro è stato completato da pochi anni.				

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
166	Liguria	A.8	Genova - via Lomellini	Casa natale di Giuseppe Mazzini.	Oggi ospita il Museo del Risorgimento: in buone condizioni conservative (al 2004 risale l'ultimo restauro).	buono			
167	Liguria	A.6	Imperia - Sanremo	Monumento a Giuseppe Garibaldi (1905-08) di Leonardo Bistolfi, corso Imperatrice	Commissionato dal Comune nel 1905 è inaugurato nell'aprile 1908, con una cerimonia per la quale vengono coinvolti alcune prestigiose personalità del mondo artistico e letterario dell'epoca: Giovanni Pascoli, Plinio Nomellini (che per essa realizza un famoso manifesto), Galileo Chini (che illustra il programma), Edoardo De Albertis (realizza una targhetta metallica a ricordo) e il poeta Angiolo Silvio Novaro. Primo monumento pubblico di rilievo nazionale di Bistolfi ed opera fra le sue più note e importanti. Oltre alla statua di Garibaldi - iconografia del condottiero del tutto innovativa, perché ritratto idealizzato, corrispondente a una visione mitizzata e poetica, in linea con la cultura simbolista di cui lo scultore fu uno dei massimi rappresentanti in Italia comprende anche sei splendidi bassorilievi in bronzo. Non si hanno notizie di restauri. Decisamente cattivo lo stato conservativo. Restauro - Considerata l'importanza e la qualità artistica dell'opera e le condizioni conservative assolutamente precarie, si ritiene tale intervento prioritario e per esso è stato predisposto un progetto preliminare (in allegato).	Decisamente cattivo	1		
168	Liguria	A.8	Savona	Fortezza Priamar	Prigione di Giuseppe Mazzini nel 1831				
169	Liguria	A.6	SAVONA	piazzale Eroe dei Due Mondi, Monumento a Giuseppe Garibaldi (1928) di L. Bistolfi.	Inaugurato dopo una lunga gestazione, pochi anni prima della morte dello scultore e in un contesto politico e culturale ormai lontano da quello che lo aveva generato, corrisponde a una visigne inconsueta - perché trasfigurata - dell'eroe, nella quale si fondono cavallo e cavaliere (titolo dell'opera è infatti anche <i>Il Fantasma di Garibaldi</i>). Non si hanno notizie di restauri recenti. Condizioni conservative cattive.	cattivo	1		
170	Lombardia	A.6	Pavia - Mortara e La Sforzesca (comune di Vigevano)	Monumento (Campagna 1849)	Pavia - Mortara, San Siro, La Sforzesca. Campagna 1849, 20 - 21 marzo. Monumento 21 marzo 1899 cinquantenario anniversario della battaglia.			1	
171	Lombardia		Bergamo - San Fermo della Battaglia (Como)	monumento a Garibaldi	Il monumento a Garibaldi posto sul piazzale della chiesa in comune di San Fermo della Battaglia (Como) si trova in buono stato di conservazione	buono stato			
172	Lombardia	A.6	Bergamo - San Fermo	Battaglia di San Fermo, 27 maggio 1859	Sul piazzale della chiesa, luogo dello scontro, monumento a Garibaldi, 27 maggio 1873.				

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
173	Lombardia	A.6	Brescia	Le Dieci Giornate 23 marzo 1 aprile 1849	Monumento per le Dieci Giornate, di Piazza della Loggia. Opera di Giovanni Battista Lombardi, inaugurato nel 1864 e donato alla città dal Re Vittorio Emanuele II è uno dei pochi monumento che ha come soggetto principale la figura femminile dell'Italia. Rivolta contro il II corpo d'armata austriaco comandata dal tristemente noto maresciallo Julius Jacob von Haynau. Mille morti italiani. Tra i caduti austriaci anche il generale Johan Nugent. Le dieci giornate di Brescia furono un movimento di rivolta della popolazione bresciana contro l'oppressione austriaca, capeggiata da Tito Speri, che ebbe luogo dal 23 al 1° aprile 1849. Dopo una strenua difesa la città dovette capitolare.		1		
174	Lombardia	A.6	Brescia	Monumento a Tito Speri	Progettato da Antonio Tagliaferri e realizzato da Domenico Ghidoni nel 1888.			1	
175	Lombardia	A.6	Brescia - Monte Suello	Scontro del 3 luglio 1866	Scontro tra i garibaldini della quarta brigata volontari comandata dal colonnello Clemente Corte e gli austriaci; Garibaldi rimase ferito sacrario militare progettato da Armando Pagnoni inaugurato 5 luglio 1885.			1	
176	Lombardia	A.9	Cammino dei Cacciatori delle Alpi	Cammino dei Cacciatori delle Alpi Giugno - Agosto 1866	Como 11 giugno 1866, Garibaldi assume il comando dei volontari, Lecco 13 giugno, Bergamo 17 giugno, Brescia, Salò 19 giugno, Bagolino 25 giugno, Storo, Garibaldi ripiega su Brescia per coprire il fianco dell'esercito sconfitto a Custoza, Monte Suello - Anfo 3 luglio sul Lago d'Idro, Bagolino, Darzo 13 luglio, Storo 14 luglio Condino combattimento, battaglia di Bezzecca 21 luglio ore 12, da qui invia l'8 agosto il telegramma "Obbedisco" e ripiega su Brescia. Da Bergamo colonna Calvesi verso Lovere, Breno 1 luglio, Malonno, Edolo, combattimento a Vezza 4 luglio, Passo del Tonale, colonna Guicciardi al Passo dello Stelvio, il 9 agosto ritirata.				
177	Lombardia	A.8	Cremona - Pizzighettone sull'Adda	Primo agosto 1848					
178	Lombardia	A.6	Lecco	Monumento (statua di marmo) ad Alessandro Manzoni	Inaugurato da Giosuè Carducci l' 11 ottobre 1891.				
179	Lombardia		Lecco	Monumento bronzo ad Alessandro Manzoni	Monumento bronzo ad Alessandro Manzoni inaugurato l'11 novembre 1891. il monumento è ubicato nell'omonima piazza e venne realizzato per iniziativa assunta dal Consiglio Comunale il 24 maggio 1873. La statua, fusa in bronzo dai fratelli Barzagli di Precotto è opera del professore Francesco Confalonieri di Milano e poggia su un basamento in granito rosso di Baveno ove sono ubicati tre altorilievi dello stesso autore (il rapimento di Luci; la morte di Don Rodrigo al Lazzaretto; il matrimonio dei Promessi). Il monumento venne inaugurato l'11 novembre 1891 con un discorso di Gaetano Negri e la partecipazione di Giosuè Carducci che pronunciò il "discorso di Lecco". Da una rapida ricognizione il bene pare in discrete condizioni di conservazione (sono stati riferite opere di pulitura tra il 2002 e il 2003)	discrete condizioni di conservazione			

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
180	Lombardia	A.8	Mantova - Belfiore	Condanne a morte 1852 - 1855	Don Enrico Tazzoli, Giovanni Grioli, Bartolomeo Grazioli, Carlo Poma, Tito Speri, Bernardo de Canal, Giuseppe Zambelli, Angelo Scarsellini, Pietro Frattini, Carlo Montanari, Pier Fortunato Calvi). Nel 1852 la polizia austriaca sorprese e trasse in arresto tutti i componenti del Sottocomitato mazziniano di Mantova, diretto dal sacerdote Enrico Tazzoli. Seguirono, a distanza di pochi mesi l'uno dall'altro i processi di Mantova (1852-1853), condotti con spirito duramente repressivo, si conclusero con la condanna a morte di nove patrioti (tra cui il Tazzoli, Carlo Poma, don Bartolomeo Grazioli e Carlo Montanari) impiccati sugli spalti della fortezza di Belfiore, presso Mantova, da cui trassero l'appellativo di Martiri di Belfiore.				
181	Lombardia	A.6	Mantova - Curtatone loc. Montanara	29 maggio 1848	Monumento inaugurato il 19 maggio 1868, colonna in memoria del Battagliano Universitario Toscano comandato dal colonnello Leopoldo Pilla su disegno di Giuseppe Poggi, architetto fiorentino del Genio. <Lasciarono i libri Imbracciarono le armi Accorsero ovunque si combattesse in nome dell'Italia caddero eroicamente>. Al Battagliano la Repubblica Italia concesse nel 1948 la medaglia d'oro al valor militare, Contrattacco austriaco e difesa dell'armata toscana e napoletana del de Lauger (tra gli altri ferito e fatto prigioniero Giuseppe Montanelli, viene ferito anche il principe Felice von Schwanzenberg, poi presidente del Consiglio). Il 29 maggio 1848, volontari toscani e soldati regolari del granducato di Toscana e del Regno delle Due Sicilie, guidati dal generale Conte de Laugier fermarono, perdendo la vita, gli austriaci diretti a cogliere di sorpresa i piemontesi. Allo scontro prese parte il battaglione universitario toscano. La giornata si concluse con migliaia di morti dalla parte italiana.			1	
182	Lombardia	A.6	Mantova - Curtatone loc. Montanara	Monumento inaug. 29 maggio 1870	Obelisco dell'architetto mantovano Giovanni Cherubini		1		
183	Lombardia	A.8	Mantova - Goito	30 maggio 1848	Grande battaglia difensiva comandata da Eusebio Bava. A Goito si svolsero i combattimenti dell'8 aprile e del 30 maggio 1848. In tutte e due le occasioni l'esercito sardo-piemontese sconfisse quello austriaco. Alla battaglia del 30 maggio, gli eserciti austriaco e sardo-piemontese erano guidati rispettivamente dal maresciallo Radetzky e dal re Carlo Alberto con il figlio Vittorio Emanuele.				
184	Lombardia	A.6	Mantova - Roncoferraro loc. Governolo	Investimento di Mantova, 18 luglio 1848	È lo scontro vittorioso dei bersaglieri, presenti tra i volontari i genovesi Bixio e Mameli. Eretto il 18 luglio 1886			1	
185	Lombardia	A.6	Mantova - Solferino e San Martino	24 giugno 1859	L'ossario è nella cappella di San Martino. Monumento al Re Vittorio.				

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
186	Lombardia	A.6	Mantova - Solferino e San Martino	Monumento della Torre di San Martino	Inaugurata alla presenza di Umberto I, il 15 ottobre 1893, alta 70 metri. Costruita su iniziativa della Società Solferino e San Martino fondata dal senatore del Regno Luigi Torelli (volontario presente nel comando delle Cinque Giornate di Milano a Casa Taverna insieme a Cattaneo e Cernuschi), venne collocata nell'altipiano tra la cappella e la cascina Controcandia. Progetto di Giacomo Frizzoni e Luigi Fattori, da un'idea del pittore ticinese Carlo Bossoli. Monumento della Torre di San Martino per cui da tempo si auspicano interventi di manutenzione e restauro. Il Monumento è di proprietà della Società di Solferino e San Martino, che ne cura la valorizzazione e ha recentemente elaborato un progetto di restauro e consolidamento delle superfici esterne già approvato da questa Soprintendenza. Il costo dell'intervento previsto è di circa	consolidamento delle superfici esterne già approvato da questa Soprintendenza	1		
187	Lombardia	A.6	Mantova - Solferino e San Martino	Ossario nell'antico castello dei Gonzaga	"La Spia d'Italia", museo delle armi raccolte nella battaglia.				
188	Lombardia	A.6	Milano	Cinque Giornate 18-22 marzo 1848	Monumento alla Cinque Giornate di Porta Vittoria è inaugurato il 18 marzo 1895. L'autore, Giuseppe Grandi, era morto tre mesi prima di tubercolosi, malattia aggravatasi per la realizzazione dell'opera alla quale ha dedicato interamente gli ultimi dieci anni di vita (Carlo Dossi nelle sua Note Azzurre narra che per realizzare il leone e l'aquila della statua acquistò in Baviera e Ungheria due animali vivi, eccitando il leone con un domatore per avere un modello più fedele alla necessità). Le Cinque giornate sono figure di donna eccezionalmente dotate di forza espressiva (la prima giornata di schiena bellissima, la seconda piangente, la terza, grande, furente e in violento impeto di attacco; la quarta e la quinta avvolte nella bandiera.		1		
189	Lombardia	A.6	Milano	Monumento a Giuseppe Sirtori	Monticello Brianza 1813 - Roma 1874, opera di Enrico Butti, Giardini Pubblici, 1892.			1	
190	Lombardia	A.6	Milano	Monumento ai caduti di Mentana, di Luigi Belli, 1880.					
191	Lombardia		Milano	Palazzo Greppi (via S. Antonio, 10).	Difesa della città, battaglia del 4 agosto 1948. assalto contro Carlo Alberto (prop. Curia di Milano in Gestione Università Statale). L'immobile è stato restaurato in tempi recenti per alloggiare Uffici dell'Università statale di Milano	restaurato in tempi recenti			
192	Lombardia	A.6	Milano	Statua ad Alessandro Manzoni	Opera di Francesco Barzaghi, 1883, la statua di bronzo raffigura il grande romanziere con un libro in mano in si legge la parola Virgilio.				
193	Lombardia	A.6	Milano - Legnano	Statua ad Alberto da Giussano	Di Enrico Butti			1	
194	Lombardia	A.6	Milano - Magenta	Battaglia di Magenta 4 giugno 1859	Monumento della vittoria, 9 febbraio 1862; obelisco - ossario vicino alla stazione ferroviaria 4 giugno 1872.		1		

	Regione	Cod.	Località	Evento/monumento	descrizione	Valutazione	Priorità		
						Sovrintendenza	1	2	3
						Stato di conservazione			
195	Lombardia		Milano - Magenta	Ossario	Già restaurato dal Comune di Magenta				
196	Lombardia	A.6	Milano - Melegnano	8 giugno 1859	Nel cimitero, luogo della battaglia e dell'assalto, viene inaugurato l'ossario il 9 giugno 1904, su un progetto dello scultore Donato Barcaglia e finanziato con pubblica sottoscrizione.			1	
197	Lombardia		Milano - Melegnano	Ossario	Già restaurato dal Rotary Club di Melegnano				
198	Lombardia	A.6	Milano - piazza Buonarroti	Monumento a Giuseppe Verdi, piazza Buonarroti	Restauro urgente.		1		
199	Lombardia	A.6	Milano - piazza Cavour	Monumento a Cavour, piazza Cavour, di Edoardo Tabacchi	Con statua della storia che incide il nome di Cavour, sul basamento, di Antonio Tantardini. Restauro urgente.		1		
200	Lombardia	A.8	Milano - Piazza San Fedele	Palazzo Greppi	Difesa della città, battaglia del 4 agosto 1848. Assalto contro Carlo Alberto 5.				
201	Lombardia	A.6	Milano - via Palestro	statua a Luciano Manara	Opera di Francesco Barzaghi. Giardini pubblici di via Palestro			1	
202	Lombardia	A.6	Milano - Via Santa Margherita	Statua al comandante Carlo Cattaneo	Via Santa Margherita angolo via Tommaso Grossi, di Ettore Ferrari, 1901			1	
203	Piemonte	A.6	Novara	Battaglia di Novara, 23 marzo 1849	Monumento ossario a piramide nel sobborgo della Bicocca inaugurato il 23 marzo 1879, trentesimo anniversario della battaglia. Progetto di Luigi Broggi (concorso 1878). Combattimento del 23 marzo 1849, tra l'esercito sardo-piemontese e quello austriaco. Dopo un'accanita difesa i sardo-piemontesi cedono presso la località Bicocca per ripiegare, poi, a Novara. La grave disfatta militare spinse re Carlo Alberto ad abdicare, nello stesso giorno, in favore del figlio Vittorio Emanuele II. 30 siti censiti della battaglia.				
204	Piemonte	A.8	Novara	Palazzo Bellini	Abdicazione di Carlo Alberto.				
205	Piemonte	A.8	Novara - Vignale		Incontro tra il Re Vittorio Emanuele e il maresciallo Radetzky				
206	Lombardia		Pavia - Borgo San Siro	monumento naturale	monumento naturale, individuato dal Parco del Ticino. Trattasi di un esemplare di quercia denominata "Cerro del Pezzoni", ricordato dallo scrittore pavese M. Dilani come riferimento al passaggio delle truppe austriache avvenuto il 20 marzo 1849; sulla conservazione non si possiedono, al momento, informazioni al riguardo;				

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
207	Lombardia	A.6	Pavia - Montebello della Battaglia	Monumento Ossario Battaglia di Montebello	Monumento ossario inaug. 20 maggio 1882, completato nel 1906. Tempio neogreco progettato da Egidio Pozzi presso il cimitero, luogo della cruenta battaglia. Il 20 maggio 1859, contingenti della cavalleria sardo-piemontese e di fanteria francese, rispettivamente agli ordini del colonnello De Sonnaz e del generale Forey, si trovarono ad affrontare le forze austriache del generale Stadion, inviate in ricognizione oltre il Po. Gli austriaci, respinti, sono costretti a ripassare il fiume. Il Monumento Ossario ai caduti Battaglia del 20 maggio 1859, è stato oggetto, in occasione del 150° anniversario, di un accurato intervento di restauro, finanziato dall'Amministrazione Comunale;	già restaurato		1	
208	Lombardia		Pavia - Mortara	Cippo alla battaglia del 21 marzo 1849	Cippo alla battaglia del 21 marzo 1849. Dalla documentazione fotografica pervenuta, si evince una condizione di generale discreta conservazione;	discreta conservazione			
209	Lombardia	A.6	Pavia - Palestro	monumento al Soldato Italiano	il 31 maggio 1868 fu inaugurato il monumento al Soldato Italiano, opera dello scultore Bellora di Milano. L'opera versa in un discreto stato di conservazione Al centro della città era stato costruito un monumento ai caduti il 31 maggio 1868.	discreto stato di conservazione			
210	Lombardia	A.6	Pavia - Palestro	Ossario	Monumento Ossario Dal sopralluogo effettuato si è riscontrato che il monumento versa in buono stato di conservazione. Tuttavia in data 05/05/2010, l'Ufficio tecnico del comune ha segnalato per le vie brevi una copiosa infiltrazione d'acqua dal sistema di copertura, a causa delle forti precipitazioni meteoriche dei giorni precedenti; Il grande monumento - ossario di Giuseppe Sommaruga è inaugurato il 28 maggio 1893. La grande piramide si ispira alla struttura della Cupola di San Gaudenzio a Novara dell'Antonelli, ma assume elementi stilistici asiatici, in particolare dai templi Khmer. Il 30 e 31 maggio 1859 soldati piemontesi, insieme a Zuavi francesi, comandati dal generale Cialdini affrontano e vincono gli austriaci guidati dal generale Zobel. Il 30 maggio la battaglia si svolge solo tra piemontesi ed austriaci, il giorno seguente, il 31, con l'appoggio degli Zuavi francesi i piemontesi resistono all'urto di una consistente formazione nemica, sconfiggendola.	affetto da una copiosa infiltrazione d'acqua dal sistema di copertura		1	
211	Lombardia		Pavia - Vigevano loc., la Sforzesc	Cippo monumento alla battaglia del 21 marzo 1849	Cippo monumento alla battaglia del 21 marzo 1849. Dal sopralluogo effettuato, si evince una condizione di buona conservazione	buona conservazione			

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
212	Lombardia	A.6	Varese	Monumento ai Cacciatori delle Alpi - Battaglia di Varese, 26 maggio 1859	Monumento ai Cacciatori delle Alpi inaug. 26 maggio 1867. Il 26 maggio 1859 volontari italiani del Corpo dei Cacciatori delle Alpi, agli ordini di Giuseppe Garibaldi, affrontarono e sconfissero reparti dell'esercito austriaco in località Biumo, nei pressi di Varese. Dopo aver passato il Ticino, Garibaldi occupò Varese e località limitrofe e difenderà queste postazioni dagli austriaci comandati dal generale Urban. In quella battaglia morì Ernesto Cairoli. Monumento ai Cacciatori delle Alpi inaugurato il 26 maggio 1867 il monumento noto ai varesini è in realtà una copia in marmo e bronzo realizzata nel 1901 che si presenta in buono stato di conservazione (il restauro di questa è terminato da più di 5 anni). L'opera originale in pietra molera scolpita nel 1861 dal viggiutese G. Buzzi Leone, dapprima collocata in Piazza Cacciatori delle Alpi, è stata successivamente collocata (per limitarne il degrado) nella Caserma Garibaldi, edificio dapprima sede di Uffici Pubblici, ma attualmente in cattive condizioni statiche. Per tale motivo il comune di Varese dovrà proporre una nuova adeguata sistemazione.	copia in marmo e bronzo in buono stato; originale in cattive condizioni statiche		1	
213	Lombardia		Varese - Legnano	Statua ad Alberto da Giussano, di Enrico Butto	Statua ad Alberto da Giussano, di Enrico Butto. Il restauro è stato terminato da poco tempo e pertanto l'opera versa in ottimo stato di conservazione	ottimo stato			
214	Lombardia	A.8	Varese - Luino (etc.)	Azioni di combattimento - monumento lapideo raffigurante Giuseppe Garibaldi, realizzato nel 1867	Raggruppamento Garibaldi, attorno al 14 - 15 agosto 1848. Combattimenti a Ròdero, colonna Giacomo Medici, 23 agosto 1848. Morazzone, 26 agosto 1848. Nel centro storico di Luino in piazza Garibaldi, si trova il monumento lapideo raffigurante Giuseppe Garibaldi, realizzato nel 1867. Secondo il noto storico locale Ing. Frigerio, si tratterebbe del primo monumento dedicato a Garibaldi, realizzato nel 1867. non è stato possibile effettuare sopralluogo, ma tramite l'Ufficio tecnico del comune, si è appreso che il monumento si trova in buono stato di conservazione	buono stato			
215	Marche	A.8	Ancona	23 febbraio 1832	Colpo di mano delle truppe francesi che occupano la città				
216	Marche	A.6	Ancona	monumento a Cavour	Monumento a Cavour di Costoli, 1868, con i bassorilievi del Congresso di Parigi e la Proclamazione del Regno d'Italia		1		
217	Marche	A.8	Ancona	Monumento del Passetto Monumenti Commemorativi	Piazza IV novembre, con i versi di Leopardi <beatissimi voi, ch'offeriste il petto alle nemiche lance per amor di costei che al sol vi diede>. monumento di proprietà del Comune di Ancona, eretto su progetto dell'architetto anconetano Guido Cirilli a commemorazione dei caduti della Prima Guerra Mondiale, sarebbe necessario effettuare i seguenti interventi: pulitura, consolidamento e restauro del paramento lapideo. In tal caso l'importo non potrebbe essere inferiore ai			1	
218	Marche	A.8	Ancona	Monumento del Passetto Monumenti Commemorativi	Nel caso in cui invece non si potesse disporre di così significativo finanziamento non ci si potrà esimere quantomeno dal "ravvivare", con l'uso di piattaforma elevatrice, il colore delle scritte per una spesa che s'ha da presumere possa essere di Euro, comprensivo di I.V.A. ed oneri per la sicurezza.		1		
219	Marche	A.8	Ancona		Resa della giunta delle Province Unite Italiane al cardinale Benvenuti				

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
220	Marche	A.6	Ancona - Castelfidardo	Il grande monumento al Generale Cialdini	Si tratta di un gruppo bronzeo dello scultore veneziano Vito Pardo, allievo di Giulio Monteverde, amico di Giovanni Pascoli, ed è uno dei più grandi monumenti bronzei per l'esercito italiano. Il 18 settembre 1860 l'esercito sardo-piemontese agli ordini del generale Enrico Cialdini, in marcia verso l'Italia meridionale per incontrarsi con Garibaldi, si scontra con l'esercito pontificio comandato dal generale Lamoricière. Sconfitti sul campo e costretti a ripiegare ad Ancona, i pontifici resisteranno ad una serie di bombardamenti da terra e dal mare fino alla capitolazione totale il 29 settembre. In seguito a questa vittoria, un'insurrezione generale porterà al plebiscito ed alla conseguente annessione delle Marche e dell'Umbria al Regno d'Italia.				
221	Marche	A.6	Ancona - Castelfidardo	Monumenti Ossari Castelfidardo (An)	consente di ricordare come il restauro dello stesso sia in corso, promosso dall'Amministrazione Comunale.				
222	Marche	A.6	Ascoli Piceno - Ripatransone	Monumenti a poeti e scrittori statua di Luigi Mercantini	opera dello scultore Vito Pardo, nel comune di Ripatransone (AP)		1		
223	Marche	A.6	Macerata - Recanati	statua di Giacomo Leopardi	davanti al Municipio in piazza Leopardi nel comune di Recanati (MC)		1		
224	Marche	A.8	Tolentino	2 - 3 maggio 1815	Battaglia tra esercito napoletano e austriaci				
225	Molise	A.6	Campobasso	Monumento a Gabriele Pepe (Civitacampomarano 1779 - 1849),	Opera di Francesco Ierace, inaugurato il 27 luglio 1913.		1		
226	Piemonte	A.8	Alessandria	Moti costituzionali del 1821. Poesia "Marzo 1821" di Alessandro Manzoni.	Processi e condanne a morte del 1833 (Vochieri, Anfossi, Gavotti, Tola, fratelli Ruffini)				
227	Piemonte	A.6	Casale	25 aprile 1897	Monumento in ricordo della difesa di Casale 25 aprile 1897.				
228	Piemonte	A.6	Cuneo - Saluzzo	Casa natale di Silvio Pellico					
229	Piemonte	A.6	Cuneo - Saluzzo	Monumento a Silvio Pellico.					

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regio ne	Co d.	Località	Evento/monu mento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
230	Piemo nte	A.6	Torino	<i>Monumento a Cavour di Dupré (1871).Piazza Carlo Emanuele II.</i>	Nel piedistallo allegorie del Dovere , del Diritto , il Genio della Rivoluzione , la figura delle Province liberate abbraccia l' Indipendenza . Le decorazioni in bronzo rappresentano "Truppe di ritorno della Crimea ".				
231	Piemo nte	A.6	Torino	<i>Monumento a Cesare Balbo.</i>					
232	Piemo nte	A.6	Torino	<i>Monumento a Giuseppe Mazzini (via Andrea Doria)</i>	Realizzato per il 50° anniversario del Regno nel 1911 , di cui dunque ricorrerà il centenario . Opera di Luigi Belli (Torino 1944-1919).				
233	Piemo nte	A.6	Torino	<i>Monumento a Vittorio Emanuele su colonna, a corso Galileo Ferraris</i>	Alto ben 39 metri , finanziato personalmente da Re Umberto I venne progettato dall'architetto Pietro Costa , completato nel 1899 , inaugurato il 9 Settembre di quell'anno. E' stato restaurato 10 anni fa.				
234	Piemo nte	A.6	Torino	<i>Monumento ad Alessandro La Marmora,</i>	Opera di Giuseppe Cassano , con i bassorilievi di Giuseppe Dini , la battaglia di Goito e la morte del generale alla Cernaia (Crimea)				
235	Piemo nte	A.6	Torino	<i>Monumento a Cavillo Benso Conte di Cavour, Piazza Cavour</i>		Degrado diffuso, restauro urgente			
236	Piemo nte	A.6	Torino	<i>Monumento a Giuseppe Garibaldi, Corso Cairoli</i>		Degrado diffuso, restauro urgente			
237	Piemo nte	A.6	Torino	<i>Monumento a Re Carlo Alberto, Piazza Carlo Alberto</i>		mediocre			
238	Piemo nte	A.6	Torino	<i>Monumento al generale Guglielmo Pepe, piazza Maria Teresa</i>	Opera di Stefano Butti , inaugurato nel 1858 .			1	
239	Piemo nte	A.8	Torino	<i>Parlamento Italiano, Palazzo Carignano, 17 marzo</i>	Proclamazione di Vittorio Emanuele II Re d'Italia .				

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
240	Piemonte	A.6	Torino	Piazza Bodoni, monumento equestre ad Alfonso Ferrero della Marmora	Opera di Stanislao Grimaldi, 1881 - 1891				
241	Piemonte	A.6	Torino	Statua a Vincenzo Gioberti, Piazza Carignano.					
242	Piemonte	A.6	Torino	Statua a Vittorio Alfieri.				1	
243	Piemonte	A.8	Torino	Università di Torino	Luogo degli scontri del 12 gennaio 1821				
244	Piemonte	A.6	Torino	Via San Massimo, monumento al Generale Eusebio Bava	Opera di Giuseppe Albertoni, 1856.				
245	Piemonte	A.6	Torino - Osoppo Moncalieri	Castello di Moncalieri, 20 novembre 1849	Proclama di Vittorio Emanuele II rivolto al Parlamento che non voleva ratificare l'armistizio, in realtà testo scritto da Massimo D'Azeglio.				
246	Piemonte	A.8	Torino Moncalieri	Castello di Moncalieri, 20 novembre 1849	Proclama di Vittorio Emanuele II rivolto al Parlamento che non voleva ratificare l'armistizio, in realtà testo scritto da Massimo D'Azeglio.				
247	Piemonte	A.6	Vercelli - Vinzaglio	8 settembre 1875	Le ossa dei caduti vennero raccolte nella chiesa di San Rocco attigua al cimitero; poi venne inaugurato l'ossario (finanziato con sottoscrizione) l'8 settembre 1875.				
248	Puglia	A.6	Bari	Statua di Umberto I, opera di Filippo Cifariello				1	
249	Puglia	A.6	Bari - Barletta	Monumento a Ettore Fieramosca e a Massimo d'Azeglio (la Disfida di Barletta) di Giuseppe Manuti.					

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
250	Repubblica Ceca	A.8	Brno	<i>Forte dello Spielberg</i>	Luogo di prigionia degli organizzatori dei moti del 1821, Confalonieri, Porro Lambertenghi, Pallavicino Trivulzio, Pellico, Maroncelli etc.			1	
251	Sardegna	A.6	Cagliari	<i>Monumento ai caduti dell'indipendenza, piazza Martiri.</i>	Opera di Giuseppe Sartorio.				
252	Sardegna	A.8	Olbia - Tempio - La Maddalena loc. Caprera	<i>Casa museo Garibaldi</i>			1		
253	Sicilia	A.6	Messina - Milazzo	<i>20 luglio 1896</i>	Monumento alla Libertà sul piazzale Marina Garibaldi.				
254	Sicilia	A.6	Palermo	<i>Monumento a Garibaldi</i>	opera nel 1892 di Vincenzo Ragusa (uno dei Mille, emigrato in Giappone alla corte imperiale), con la statua del "leone che spezza le catene" di Mario Rutelli.			1	
255	Sicilia	A.6	Palermo	<i>Monumento ai caduti dell'Unità d'Italia, di Ernesto Basile (1910).</i>				1	
256	Sicilia	A.6	Palermo	<i>Rivoluzione a Palermo 12 gennaio 1848</i>	Obelisco in piazza Indipendenza, inaugurato il 4 aprile 1866.				
257	Sicilia	A.6	Palermo	<i>Statua di Ruggero Settimo (1778 - 1863)</i>	Ammiraglio d patriota, capo del governo rivoluzionario siciliano dal gennaio 1848 alla riconquista borbonica nella primavera del 1849; esule a Malta, venne nominato presidente del Senato del Regno dopo l'Unità, ma morì senza poter prendere possesso della carica		1		
258	Sicilia	A.6	Palermo	<i>Statua di Vittorio Emanuele II, piazza Giulio Cesare.</i>	Opera di Benedetto Civiletti, con altorilievi marmorei con l'ingresso di VEII al Quirinale e l'abdicazione di Carlo Alberto.				
259	Sicilia	A.6	Palermo - Gibilrossa (Misilmeri)	<i>Ossario</i>	Il monumento - ossario di Giovan Battista Filippo Basile a piramide inaugurato il 31 maggio 1882 in occasione del 600° anniversario dei Vespri Siciliani, due giorni prima della morte dell'Eroe a Caprera. E' alto 25 metri in pietra di Billiemi.		1		

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
260	Sicilia	A.6	Trapani - Calatafimi	15 maggio 1860	Il monumento ossario di Ernesto Basile viene inaugurato il 15 maggio 1892 al Pianto Romano con le sculture di Giulio Monteverde (concorso presieduto da Agostino Depretis). L'opera è un grande obelisco poggiato su un basamento a pianta quadrata, con spigoli convergenti e bugnato a strati orizzontali. Il 15 maggio 1860 ci fu il primo scontro tra i garibaldini e un contingente di truppe borboniche. Inviati a sbarrare la via per Palermo, non riuscirono però a fermare la serie di assalti dei garibaldini guidati dallo stesso Garibaldi.				
261	Toscana	A.6	CARRARA	Statua a Pellegrino Rossi (1787 - 1848) di Pietro Tenerani, per ricordare lo statista assassinato dai reduci romani dell'assedio di	Insigne giurista, Rossi era stato segretario di Gioachino Murat nella campagna d'Italia nel 1815, probabilmente estensore del Proclama di Rimini. Poi cittadino svizzero, aveva scritto progetti di costituzione per evitare la guerra civile nella Confederazione. Chiamato al College de France, diventa cittadino francese, fatto Conte da Luigi Filippo viene inviato come ambasciatore a Roma presso il Papa. Chiamato da Pio IX a guidare il governo come Ministro dell'Interno nel settembre 1848 entra in conflitto con i democratici e viene assassinato al Palazzo della Cancelleria mentre si stava per presentare al Consiglio dei Deputati. nota Soprintendenza BAPSAE di Lucca e Massa Carrara, prot. 2807 del 15.03.2010, ns prot. 1728 del 23.03.2010 realizzato nel 1854 su modello di Pietro Tenerani e collocato in piazza Gramsci /piazza d'Armi, il monumento è stato restaurato nel 2001 ma danneggiato da vandali nel 2006; i lavori necessari al suo restauro ammontano	danneggiato da vandali	1		
262	Toscana	A.6	Firenze	Basilica Nazionale di Santa Croce	Programma di cenotafi, tombe monumentali dei Grandi d'Italia, Foscolo, Alfieri, Niccolini (Machiavelli, Galilei, Michelangelo etc.), ma anche Gino Capponi.			1	
263	Toscana	A.6	FIRENZE	Monumenti in Santa Croce	Statua a Dante Alighieri opera di Enrico Pazzi, collocata in Piazza di Santa Croce nel 1865, in occasione del centenario dantesco e della elevazione di Firenze a Capitale d'Italia. (mail Polo) chiesa e chiostro (Foscolo, Rossigni, Lanzi, Macchiavelli, Alighieri, Michelangelo, Piccolini, Capponi, Galileo, Signorini, Lami, Tavani, Donatello, Botta, Fossombroni, La Farina (chiostro), memorie Leonardo, Raffaello, Marconi, ecc.) - restauro e pulitura			1	
264	Toscana	A.6	FIRENZE	Monumento a Bettino Ricasoli	piazza Indipendenza - restauro e sistemazione basamento		1		
265	Toscana	A.6	FIRENZE	Monumento a Daniele Manin	piazzale Galileo - pulitura e sistemazione basamento			1	
266	Toscana	A.6	Firenze	Monumento a Daniele Manin, opera nel 1890 di Urbano Nono.			1		
267	Toscana	A.6	FIRENZE	Monumento a Dante Alighieri,	1) piazza santa Croce (mail Polo) - restauro (l'importo si riferisce al restauro del singolo monumento, se si procede al restauro dell'intero gruppo di monumenti in Santa Croce il costo è già incluso)		1		
268	Toscana	A.6	FIRENZE	Monumento a Giovanni de' Medici	piazza san Lorenzo - pulitura -			1	

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
269	Toscana	A.6	FIRENZE	Monumento a Manfredo Fanti	Statua al generale Manfredo Fanti , piazza San Marco, dello scultore Papi su un modello di Pio Fredi . piazza san Marco - pulitura e restauro parte inferiore	Urgente restauro	1		
270	Toscana	A.6	FIRENZE	Monumento a Ubaldo Peruzzi	Monumento a Ubaldo Peruzzi (1822 - 1891), sindaco di Firenze 1870 - 1878, ministro con Cavour , Ricasoli e Minghetti . La statua di Raffaello Romanelli è del 1897, piazza Indipendenza - restauro e sistemazione basamento Urgente restauro.	Urgente restauro	1		
271	Toscana	A.6	FIRENZE	Monumento ai Caduti di Mentana	Monumento ai caduti di Mentana , di Oreste Calzolari , 1902, piazza Mentana . piazza Mentana - restauro e sistemazione basamento		1		
272	Toscana	A.6	Firenze	Monumento di Baccio Bandinelli (1540) a Giovanni de' Medici , detto delle Bande Nere (padre del primo Granduca).	Il completamento del monumento nel 1850 avvenne nell'ambito della riscoperta dell'Assedio di Firenze e le guerre d'Italia del primo '500 come elementi essenziali del mito storico nazionale (vedi i romanzi di Guerrazzi , Grossi e i drammi di Niccolini).			1	
273	Toscana	A.6	FIRENZE	Palazzo degli Uffizi, galleria	ciclo statuario uomini illustri toscani (n. 28) (Cosimo il Vecchio , Lorenzo , Orcagna , Leonardo , Michelangelo , Boccaccio , Petrarca , Dante , Vespucci , Magellano , ecc.) - pulitura - Euro 5.000,00x28		1		
274	Toscana	A.8	Firenze	Santa Croce, 1807	Pubblicazione de "I Sepolcri" di Ugo Foscolo				
275	Toscana	A.6	FIRENZE - CERTALDO	Monumento a Giovanni Boccaccio -	nota Soprintendenza BAPSAE Firenze (ad esclusione della città per le competenze sui beni storici), Pistoia e Prato, prot. 4679 del 16.03.2010, ns prot. 2450 del 02.04.2010; mediocre stato di conservazione, restauro per un importo d	mediocre	1		
276	Toscana	A.6	Firenze - Certaldo		Monumento a Giovanni Boccaccio , realizzato in occasione del centenario nel 1878 da Augusto Passaglia allievo di Depré , come anche Pazzi .			1	
277	Toscana	A.6	Livorno	Cimitero monumentale di Montenero , monumento funebre di F. D. Guerrazzi .	cimitero monumentale e monumenti a Francesco Domenico Guerrazzi . Monumento in ricordo della difesa di Livorno, cimitero comunale. Restaurata la dominazione lorenese, la città, decise di opporsi con le armi all'ingresso dei soldati austriaci che avevano già invaso molta parte della Toscana. Il 10 e 11 maggio 1849 alcune centinaia di uomini, cittadini e forestieri, resistettero contro l'esercito austriaco comandato dal generale d'Aspre , finché, sopraffatti dal numero si arresero. Numerosi furono i caduti in combattimento o fucilati dagli austriaci.			1	
278	Toscana	A.6	Livorno	Monumento a Francesco Domenico Guerrazzi , piazza Guerrazzi .	Opera di Lorenzo Gori , 1885. Nel piedistallo, ai lati bassorilievi con episodi della prigionia a Portoferraio e della dittatura.			1	

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
279	Toscana	A.6	LIVORNO	Programma Montanelli - Proclama Montanelli sulla Costituente italiana	Archivio di Stato di Livorno, nota prot. 428 del 04.03.2010, ns prot. 851 del 05.03.2010 il documento di riferimento è "Programma di Giuseppe Montanelli - Governatore di Livorno detto dalla terrazza del Palazzo Governativo il di 8 ottobre 1848"; lo stato di conservazione dei due fogli è precario e necessita di un restauro anche in vista di una esposizione in mostra	precario	1		
280	Toscana	A.8	Pisa	domus mazziniana e palazzo della Sapienza aula magna;	rimangono comunque escluse le opere di illuminazione, cartellonistica, impianti antipiczione.				
281	Toscana	A.6	Pisa	Statua a Galileo Galilei opera di Emilio Demi Palazzo della Sapienza, aula magna	Statua a Galileo Galilei opera di Emilio Demi, venne ivi collocata in occasione del primo congresso degli Scienziati Italia a Pisa nel Ottobre 1839.				
282	Toscana	A.6	Pistoia - Gavinana	Statua equestre di Emilio Gallori a Francesco Ferrucci.	Inaugurata 22 agosto 1920. Nel museo Francesco Ferrucci è dedicata una sala a Massimo D'Azeglio che visitò più volte il luogo di morte dell'eroe per il suo romanzo Nicolò de' Lapi. nota Soprintendenza BAPSAE di Firenze (ad esclusione della città per le competenze sui beni storici), Pistoia e Prato, prot. 5173 del 23.03.2010 opera del 1920 di Emilio Gallori, è stato restaurato nel 1997 e si presenta in buone condizioni; le opere di manutenzione ammontano a	discrete		1	
283	Toscana	A.6	Prato	Statua a Giuseppe Mazzoni	(triumviro toscano nel 1848 insieme a Montanelli e Guerrazzi, poi senatore del Regno).			1	
284	Trentino	A.6	Trento	Monumento a Dante Alighieri di Cesare Zocchi	Monumento importantissimo per il movimento nazionale italiano (venne concepito come risposta al monumento al poeta medievale tedesco Walther von der Vogelweide eretto a Bolzano nel 1889). Realizzato quanto Trento era ancora territorio dell'Impero asburgico. L'iniziativa venne avviata dal podestà di Trento, Paolo Oss Mazzurana. Venne inaugurato l'11 ottobre 1896. Giosue Carducci dedicò una poesia all'evento. La sera al teatro sociale si tenne un concerto dell'orchestra della Scala. Il monumento è alto 18 metri. Nella base, quasi 13 metri, sono raffigurati in bronzo figure di Inferno (Minosse); Purgatorio (Dante e Virgilio che incontrano Sordello, i superbi, gli invidiosi, i negligenti); Paradiso con Beatrice e angeli.		1		
285	Umbria	A.8	Perugia	centro storico Insurrezione 14 giugno 1859	Le truppe svizzere vengono autorizzate dal Cardinale Antonelli al saccheggio della città. Il 20 giugno la città viene occupata con strage di ribelli, civili, compresi donne e bambini. buono stato di conservazione e non richiedono interventi particolari	buono			
286	Umbria	A.6	Perugia	l'ossario del cimitero monumentale di Perugia	Campagna esercito italo-piemontese Marche-Umbria 1860, Ossario nel cimitero 20 giugno 1875 buono stato di conservazione e non richiedono interventi particolari	buono			

	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Valutazione	Priorità		
						Sovrintendenza	1	2	3
						Stato di conservazione			
287	Umbria	A.8	Spoletto	la Rocca Albornoz	in riferimento ai fatti del 17 settembre 1860				
288	Umbria	A.6		Ossario Ossario nel cimitero, 20 giugno 1875.	Campagna esercito italo - piemontese Marche - Umbria 1860.				
289	Valle d'Aosta	A.6	Aosta	Monumento a Vittorio Emanuele II "cacciatore" di Antonio Tortona, seduto sul corpo di uno stambecco abbattuto.	Il bozzetto è conservato presso la Galleria d'Arte Moderna di Novara			1	
290	Valle d'Aosta	A.6	Belluno - Pieve di Cadore	Statua a Pier Fortunato Calvi	Impiccato il 4 luglio 1855 a Belfiore, Mantova			1	
291	Veneto	A.8	isola di Lissa, (Isola dalmata nell'Adriatico)	III Guerra d'Indipendenza a campagna giugno - agosto 1866	Battaglia navale 20 luglio, ammiraglio Persano con grave sconfitta italiana. La flotta austriaca comandata dall'ammiraglio Tegenhoff affonda speronandole le navi Palestro e Re d'Italia				
292	Veneto	A.8	Padova	Caffè Pedrocchi	Fori dei proiettili austriaci				
293	Veneto	A.8	Padova	III Guerra d'Indipendenza a campagna giugno - agosto 1866	occupata Enrico Cialdini 12 luglio,				
294	Veneto	A.6	Padova - Arquà Petrarca	Monumento sepolcro del poeta Francesco Petrarca	STATO CONSERVAZIONE Discreto. Necessita di ordinaria manutenzione	Discreto		1	
295	Veneto	A.6	Venezia - Noale	Monumento a Pier Fortunato Calvi	inaugurato 8 ottobre 1871 STATO CONSERVAZIONE Discreto	Discreto		1	
296	Veneto	A.8	Rovigo	III Guerra d'Indipendenza a campagna giugno - agosto 1866	occupata Enrico Cialdini 11 luglio,				

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
297	Veneto	A.8	Rovigo - Fratta Polesine	Villa Palladiana di Cecilia Monti d'Arnaud, arresti 1821	STATO CONSERVAZIONE Mediocre Per la conservazione statica e il risanamento della Villa è stato concesso un contributo dall'Istituto Regionale Ville Venete con decreto n.224/2008	Mediocre			
298	Veneto	A.6	Sorio	Volontari in Tirolo Obelisco	Obelisco inaugurato l' 8 aprile 1868 STATO CONSERVAZIONE Nessuna notizia in merito				
299	Veneto	A.8	Staffalò	24 luglio 1848	Contrattacco piemontese				
300	Veneto	A.8	Trento - Rivoli (Avio)	22 luglio 1848	Attacco austriaco il, respinto dal generale de Sonnaz				
301	Veneto	A.8	Treviso	III Guerra d'Indipendenza campagna giugno - agosto 1866	occupata Enrico Cialdini 14 luglio,				
302	Veneto	A.6	Treviso - Cadore - Cornuda	Cornuda, fatto d'arme dell'8 e 9 maggio 1848	Il reparto di 2.000 volontari romani pontifici guidati dal generale Andrea Ferrari si scontra con l'armata austriaca del generale Nugent forte di circa 20 mila uomini. Carica di cavalleria di 40 dragoni pontifici contro un reggimento austriaco Monumento inaugurato l'8 maggio 1898 STATO CONSERVAZIONE Mediocre COSTO RESTAURO IVA ESCLUSA	Mediocre	1		

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
303	Veneto	A.6	Treviso - Cadore - Cornuda	Monumento Ossario ai Caduti sito nel comune di Cornuda- Treviso	<p>Il Monumento, sito su una radura sulle pendici della collina a metà della strada che porta al Santuario della Madonna della Rocca, dominando il centro urbano e la pianura prospiciente, è opera di Antonio Carlini e fu inaugurato nel 1898. Ricorda una dura battaglia combattuta tra l'8 e il 9 maggio del 1848 tra le truppe austriache e i Dragoni pontifici. L'opera è articolata e si compone di diversi materiali. Al centro troviamo un grande obelisco in pietra di Pove, sostenuto da una breve scalinata a gradoni e da un massiccio blocco in pietra locale, sulla quale nella parte anteriore della scultura commemorativa ai piedi dell'obelisco è appoggiato il gruppo bronzeo composto da una grande aquila con le ali spiegate che afferra con gli artigli un fucile. Ogni lato dell'obelisco, a metà circa della sua altezza, è decorato con una testa di leone, una ghirlanda e una targa commemorativa, sempre in bronzo. Al culmine di questo è collocata una stella dorata. Nella parte posteriore alla base del gruppo scultoreo è situata una porta per accedere alla cella. Tutto il monumento è delimitato da pilastri in pietra, uniti tra di loro da una catena in ferro. Questa è ancorata ad un anello sempre in ferro situato nella parte superiore del pilastro. Stato di conservazione - Questo gruppo commemorativo è già stato oggetto di un intervento di manutenzione a metà degli anni ottanta del secolo scorso, a seguito della caduta di un fulmine abbattutosi sull'obelisco, provocandone la rottura in più parti. Per ripristinare la sua forma originaria è stato necessario intervenire con la sostituzione e l'ancoraggio mediante dei perni metallici di due nuovi blocchi, sempre in pietra di Pove. Oggi sono ben visibili perché si differenziano come colore, sono più chiari rispetto alla pietra originale. Inoltre sono state eseguite delle iniezioni per fissare dei blocchi di roccia locale che si presentavano non stabili. Attualmente il suo stato conservativo è discreto. Le parti lapidee in pietra di Pove sono ricoperte da uno strato di depositi pulviroloso che ne alterano il suo aspetto originario, presentano un attacco biologico di licheni, specie nei pilastri. La roccia locale presenta problemi di stabilità e c'è una forte presenza di muschi che sgretolano la superficie. Essendo il monumento all'aperto le parti plastiche in ferro e in bronzo presentano un attacco di corrosione superficiale. La presenza di questi elementi metallici ha provocato per dilavamento sui materiali lapidei delle colature con il conseguente deposito di sali di ferro e di rame. Questi hanno alterato l'aspetto originario della pietra, nel caso di deposito di sali di ferro abbiamo la colatura con della ruggine, mentre in presenza di rame i sali depositati hanno dato alla colatura una colorazione verdastria. Proposte di intervento - La collocazione del monumento e la vasta articolazione compositiva del gruppo commemorativo comporta per l'intervento di restauro difficoltà nell'allestimento del cantiere specie per il montaggio di un'impalcatura. - l'operazione prioritaria è quella del consolidamento strutturale della roccia locale; - trattamento biologico per la rimozione di muschi e licheni; - pulitura delle superfici lapidee in pietra di Pove; - estrazione dei sali metallici sul materiale lapideo; - pulitura e trattamento delle parti in bronzo, ferro e dorate; - consolidamento e protezione superficiale finale del materiale lapideo; - protezione finale delle parti in bronzo, ferro e dorate.</p>		1		

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
304	Veneto	A.8	Treviso - Valdobbiadene, Oderzo	III Guerra d'Indipendenza a campagna giugno - agosto 1866	occupata Enrico Cialdini 20 luglio,				
305	Veneto	A.6	Venezia	21 marzo 1886 Colonna spezzata	21 marzo 1886 Colonna spezzata presso la ferrovia in ricordo della difesa del ponte sulla laguna. La colonna in oggetto è situata all'interno di un'area verde, con spazi erbosi ed arbusti, che insiste sul ponte ferroviario. il tronco di colonna è costituito da un materiale lapideo di colorazione biancastra (probabilmente Pietra d'Istria) dove è infissa una corona in materiale bronzeo, Ai lati della colonna sono collocati due cannoni in ferro, il materiale lapideo presenta un'alterazione cromatica, con diffuso imbianchimento, dovuto al forte dilavamento a cui è esposto, e con alcune macchie dovute all'ossidazione degli elementi bronzei decorativi. I due cannoni presentano fenomeni corrosivi in atto. STATO CONSERVAZIONE Mediocre. Si stima per un intervento conservativo sugli elementi lapidei, bronzei e metallici e inoltre per la sistemazione dell'area verde una cifra pari a € 10,000,00	Mediocre	1		
306	Veneto	A.8	Venezia	24 agosto 1849	Assedio di Venezia, forte Marghera, Ponte dell'Unità (bandiera bianca 24 agosto 1849) Sono in corso ricerche e valutazioni in merito				
307	Veneto	A.8	Venezia	Asta in piazza San Marco	sulla quale venne issato il tricolore per la proclamazione della Repubblica di Venezia. Casa di Daniele Manin, Campo San Patemian Sono state eseguite recenti indagini sui pili bronzei e interventi di verifica e tinteggiatura delle aste				
308	Veneto	A.8	Venezia	Ateneo Veneto	Venezia Ateneo Veneto: Discorso sulla libertà di stampa di Niccolò Tommaseo 1847: L'edificio è in. buone condizioni e non necessita. di interventi;	buono			
309	Veneto	A.8	Venezia	forte Marghera, Ponte dell'Unità	Assedio di Venezia, 24 agosto 1849 (bandiera bianca 24 agosto 1849). Sono in corso ricerche e valutazioni in merito,				
310	Veneto	A.6	Venezia	Il monumento alla difesa di Venezia	inaugurato in Campo San Salvatore 22 marzo 1898 è opera di Manfredo Manfredi sulla base di una colonna in marmo venato offerta al Comune da Antonio Del Zotto (10 metri) poggiante su zoccolo ottagonale, coronata da Ull capitello bizantino in bronzo: Il monumento, restaurato con una sponsorizzazione nel 1999, versa in discreto stato conservativo. Un eventuale intervento di manutenzione del materiale lapideo microcristallino e delle parti bronzee dovrebbe prevedere: per la parte lapidea lavaggio per la rimozione dei depositi superficiali e il guano, disinfestazione biologica, revisione delle stucature alterate, stesura di un protettivo e, nella parte basamentale, di un film anti-graffiti; per la parte bronzea lavaggio con acqua distillata e tensioattivo, spazzolatura e trattamento con inibitori della corrosione e protezione finale Il costo presunto, che comprende l'impalcatura di servizio e la recinzione del cantiere, è di € 15.000,00.	Discreto		1	

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
311	Veneto	A.6	Venezia	Monumento a Vittorio Emanuele II, a Riva degli Schiavoni	Monumento a Vittorio Emanuele II, a Riva degli Schiavoni, inaugurato il 1 maggio 1887 di Ettore Ferrari, con la statua allegorica. dell'Italia con il Leone di San Marco (restauro urgente), Il monumento equestre a Vittorio Emanuele II, opera di Ettore Ferrari, opera grandiosa e magniloquente, fu inaugurato il 1 maggio 1887. Posto Su un alto basamento in granito grigio, raffigura il sovrano a cavallo, con figure allegoriche poste ai lati sulla gradinata e bassorilievi in bronzo che documentano, nei lati lunghi del basamento, la battaglia di Palestro e l'ingresso del re a Venezia, il 7 novembre 1866. L'opera versa in un cattivo stato di conservazione, con evidenti segni di ossidazione e corrosione del bronzo. Scritte vandaliche, rotture con perdita di materiale negli elementi più esposti del complesso bronzeo si sommano a fessurazioni, depositi e annerimenti dei blocchi in granito. Si stima che il costo di un intervento di restauro, compresi gli impalcati, sia di € 120.000;	cattivo	1		
312	Veneto	A.6	Venezia	Monumento nazionale a Daniele Manin	Monumento nazionale a Daniele Manin (Venezia 1804 - Parigi 1857), di Luigi Borro, inaugurato il 22 marzo 1975.11 monumento versa in mediocre stato conservativo, Un eventuale intervento di manutenzione del materiale lapideo (granito e trachite) e delle parti bronzee dovrebbe prevedere: per la parte lapidea in granito e in trachite (pavimentazione del recinto e pilastri) lavaggio per la rimozione dei depositi superficiali e il guano, impacchi basici, disinfestazione biologica, revisione delle stucature alterate, stesura di un protettivo e, nella parte basamentale, di un film anti-graffiti; per la parte bronzea lavaggio con acqua distillata e tensioattivo, rimozione meccanica a bisturi e spazzolatura con micromotori dei prodotti di alterazione, trattamento con inibitori della corrosione e protezione finale. Il costo presunto, che comprende l'impalcatura di servizio e la recinzione del cantiere, è di € 65.000,00.	mediocre	1		
313	Veneto	A.6	Venezia	Statua a Niccolò Tommaseo, in Campo Santo Stefano, di Francesco Barzagli, 1882	statua a Niccolò Tommaseo, in Campo Santo Stefano, di Francesco Barzagli, 1882, Il monumento, restaurato con una sponsorizzazione nel 2004, versa in buono stato conservativo. Un eventuale intervento di manutenzione del materiale lapideo microcristallino dovrebbe prevedere: lavaggio per la rimozione dei depositi superficiali e il guano, disinfestazione biologica., revisione delle stucature alterate e stesura di un protettivo e, nella parte basamentale, di un film anti-graffiti, Il costo presunto, che comprende l'impalcatura di servizio e la recinzione del cantiere, è di € 11.000,00. STATO CONSERVAZIONE Buono. Necessita di ordinaria manutenzione	Necessita di ordinaria manutenzione		1	
314	Veneto	A.6	Venezia - Mestre	colonna nel Piazzale della. Barche	21 marzo 1885 Inaugurata una colonna nel Piazzale della. Barche. La colonna è stata rimossa durante i lavori che hanno interessato Piazza Barche per la posa dei binari per il tram e verrà ricollocata e restaurata dal Comune di Venezia.				
315	Veneto	A.8	Venezia - San Donà di Piave	III Guerra d'Indipendenza a campagna giugno - agosto 1866	occupata Enrico Cialdini 18 luglio,				

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
316	Venet o	A.8	Verona - Castelnuovo del Garda	Campana in ricordo della strage	Piazza 11 aprile 1848 - 11.04.1848 - Buono: vedi scheda pg. 116-117.	Buono			
317	Venet o	A.8	Verona - Castelnuovo del Garda	Cippo al 16° bersaglieri	loc. Pigno, Campagna Rossa - monte Cirol - 24.06.1866 - Buono: vedi scheda pg. 134-135.	Buono			
318	Venet o	A.8	Verona - Castelnuovo del Garda	Lapide commemorativa della brigata Forlì	loc. Oliosì, via Bandiera - 24.06.1866 - Buono: vedi scheda pg. 112-123.	Buono			
319	Venet o	A.8	Verona - Castelnuovo del Garda	Lapide commemorativa della strage	Piazza 11 aprile 1848 - 11.04.1848 - Buono: vedi scheda pg. 112-113.	Buono			
320	Venet o	A.8	Verona - Castelnuovo del Garda	Lapide commemorativa della strage	via Castello - 11.04.1848 - Mediocre, iscrizioni dilavate: vedi scheda pg. 124-125.	Mediocre			
321	Venet o	A.8	Verona - Castelnuovo del Garda	Lapide in ricordo dei morti nella strage	Piazza 11 aprile 1848 - 11.04.1848 - Buono: vedi scheda pg. 130-131.	Buono			
322	Venet o	A.8	Verona - Castelnuovo del Garda	Lapide in ricordo dei morti nella strage dell' 11.04.1848	piazza della Libertà 4 11.04.1848 - Buono: vedi scheda pg. 106-107-108-109.	Buono			
323	Venet o	A.6	Verona - Castelnuovo del Garda	Monumento "Martiri 11 aprile 1948"	Piazza 11 aprile 1848 - 11.04.1848 - Buono: vedi scheda pg. 110-111.	Buono			
324	Venet o	A.6	Verona - Castelnuovo del Garda	Monumento in onore del generale Rey de Villarey e della brigata Pisa	loc. Pigno - monte Cricol - 24.06.1866 - Mediocre, depositi polverosi, fessurazioni, scritte dilavate: vedi scheda pg. 118-119-120-121.	Mediocre	1		
325	Venet o	A.8	Verona - Castelnuovo del Garda	Targa a ricordo della legione Manara	via Marconi - 11.04.1848 - Buono: vedi scheda pg. 128-129.	Buono			
326	Venet o	A.8	Verona - Castelnuovo del Garda	Targa in ricordo del ritiro degli austriaci	via Marconi - 24.06.1866 - Buono: vedi scheda pg. 126-127.	Buono			

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
327	Venet o	A.6	Verona - Legnago	materiali tessili risorgimentali della Fondazione Fioroni					
328	Venet o	A.6	Verona - Legnago	proclami e cimeli di proprietà della Fondazione Fioroni	e si aggiunge, alla presente, la proposta di restauro dei proclami e cimeli, sempre di proprietà della Fondazione Fioroni in Legnago, provincia di Verona, raggiungendo un totale complessivo di €. 85.000,00. IVA compresa.				
329	Venet o	A.8	Verona - Pastrengo	Lapide commemorativa della carica di cavalleria dei Reali Carabinieri	loc. Le Bionde 30.04.1848 - Buono: vedi scheda pg. 182-183.	Buono			
330	Venet o	A.6	Verona - Pastrengo	Monumento ai caduti nella carica di cavalleria dei Reali Carabinieri 30 aprile 1848	Piazza Carlo Alberto 30.04.1848 - discreto: vedi scheda pg. 184-185. opera di Romeo Rota, 1925 STATO CONSERVAZIONE Buono	discreto		1	
331	Venet o	A.8	Verona - Peschiera del Garda	Due balaustrini in pietra con soprastanti proiettili in piombo	a memoria dell'assedio e della conquista della fortezza piazza san Marco 08.04.1948 -30.05.1948 - Buono: vedi scheda pg. 188-189.	Buono			
332	Venet o	A.8	Verona - Peschiera del Garda	Lapide commemorativa della resa di Peschiera	piazza del Municipio 30.05.1948 - Buono: vedi scheda pg. 194-195.	Buono			
333	Venet o	A.8	Verona - Peschiera del Garda	Lapide commemorativa della resa di Peschiera	piazza San Marco 30.05.1948 - Buono: vedi scheda pg. 196-197.	Buono			
334	Venet o	A.8	Verona - Peschiera del Garda	Lapide commemorativa della vittoria di Ferdinando di Savoia	loc. Madonna del Frassino 30.05.1948 - Buono: vedi scheda pg. 192-193.	Buono			
335	Venet o	A.6	Verona - Peschiera del Garda	Monumento ai caduti per l'unità d'Italia	piazza del Molo 30.05.1948 - 03.11.1918 - discreto: vedi scheda pg. 198-199.	discreto	1		

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
336	Venet o	A.8	Verona - Peschiera del Garda	Palazzina del comando di presidio della piazzaforte militare	30 maggio 1848 Resa austriaca al Duca di Genova 30.05.1948 - Buono. L'immobile è stato oggetto, a partire dal 2004, di intervento di restauro autorizzato con nota prot. 2590/4335. Successivamente, nel 2007, sono stati autorizzati lavori di restauro delle facciate, della panoplia e delle ringhiere delle balconate L'immobile è in buono stato di conservazione e visitabile.	buono			
337	Venet o	A.8	Verona - Peschiera del Garda - loc. Madonna del Frassino	Lapide commemorativa della resa di Peschiera	loc. Madonna del Frassino 08.04.1948 - 30.05.1948 - Buono: vedi schedapg. 186-187.	Buono			
338	Venet o	A.6	Verona - Santa Lucia	6 maggio 1848 Il monumento con la grande aquila	6 maggio 1848 Rottura della linea difensiva austriaca e incomprensibile ritirata (presente alla battaglia l'arciduca Francesco Giuseppe, futuro imperatore). Il monumento con la grande aquila in ricordo della battaglia del 6 maggio 1848 nel cimitero di Santa Lucia viene inaugurato il 6 maggio 1882. STATO CONSERVAZIONE Mediocre COSTO RESTAURO IVA ESCLUSA	Mediocre	1		
339	Venet o	A.8	Verona - Sommacampagna	Lapide dedicata a don Bartolomeo Burti	piazza Carlo Alberto I - 24.07.1848 - Buono: vedi scheda pg. 240-241.	Buono			
340	Venet o	A.8	Verona - Sommacampagna	Lapide in ricordo del soggiorno del principe Ferdinando di Savoia	Via Madonna di Monte 8 - maggio 1848 - Buono: vedi scheda pg. 230-231.	Buono			
341	Venet o	A.8	Verona - Sommacampagna	Lapide in ricordo del soggiorno di Vittorio Emanuele II	via Carlo Alberto 2 - aprile 1848 - Buono: vedi scheda pg. 232-233.	Buono			
342	Venet o	A.8	Verona - Sommacampagna	Targa in ricordo del soggiorno di Carlo Alberto re di Sardegna	piazza Carlo Alberto I - aprile 1848 - Buono: vedi scheda pg. 242-243.	Buono			
343	Venet o	A.8	Verona - Sommacampagna - Custoza	III Guerra d'Indipendenza a campagna giugno - agosto 1866	24 giugno (l'armata comandata da Alfonso della Marmora, con 120 mila uomini contro l'Arciduca Alberto D'Asburgo alla testa di 75 mila uomini, 8100 perdite italiane contro 4600 austriache).				

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
344	Veneto	A.6	Verona - Sommacampagna - Custoza	23 -25 maggio 1848 monumento sul monte Berico in ricordo dei caduti del 1848	23 -25 maggio Vicenza, il monumento sul monte Berico in ricordo dei caduti del 1848 è inaugurato nel .1866. STATO CONSERVAZIONE Discreto	Discreto	1		
345	Veneto	A.6	Verona - Sommacampagna - Custoza	Campagna 1866 , Monumento - ossario, 24 giugno 1879	Monumento - ossario, 24 giugno 1879. STATO CONSERVAZIONE Discreto	Discreto	1		
346	Veneto	A.8	Verona - Sommacampagna - Custoza	Cippo funerario in ricordo di Orsoleo Barozzi	loc. Custoza, cimitero - 24.06.1866 - Discreto, le iscrizioni appaiono in più punti dilavate: vedi scheda pg. 224-225.	Discreto	1		
347	Veneto	A.8	Verona - Sommacampagna - Custoza	III Guerra d'Indipendenza a campagna giugno - agosto 1866	Custoza 24 giugno (l'armata comandata da Alfonso della Marmora, con 120 mila uomini contro l'Arciduca Alberto D'Asburgo alla testa di 75 mila uomini, 8100 perdite italiane contro 4600 austriache). Ferrara, consiglio di guerra 14 luglio. Enrico Cialdini occupa Rovigo 11 luglio, Padova 12 luglio, Treviso 14 luglio, San Donà di Piave 18 luglio, Valdobbiadene, Oderzo 20 luglio, Vicenza 21 luglio, Udine 22 luglio. Battaglia navale isola di Lissa, 20 luglio, ammiraglio Persano con grave sconfitta italiana. La flotta austriaca comandata dall'ammiraglio Tegenhoff affonda speronandole le navi Palestro e Re d'Italia.				
348	Veneto	A.6	Verona - Sommacampagna - Custoza	Monumento dedicato ai granatieri di Sardegna e alla battaglia del 24.06.1866	loc. Custoza, Monte Croce - 24.06.1866 - Il monumento necessita di intervento di pulizia superficiale: vedi scheda pg. 236-237-238-239.		1		

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
349	Veneto	A.6	Verona - Sommacampagna - Custoza	Ossario di Custoza - Mausoleo sacrario	loc. Custoza: (di proprietà della Provincia di Verona) - L'imponente monumento, alto 35 metri, è stato oggetto di interventi di restauro autorizzati il 04.04.1990, con nota prot. 2356. La struttura muraria di cui è composto è la pietra tufacea veneta. Allo stato attuale la parte basamentale appare relativamente in discreto stato di conservazione, mentre l'obelisco manifesta fenomeni di degrado probabilmente dovuti a depositi superficiali, attacchi biologici, croste nere, disgregazioni e sfogliamento dovuti ad infiltrazioni e danni causati dal gelo. In assenza di specifiche indagini ed analisi preliminari sui materiali e sulle condizioni statiche, necessarie per determinare le cause dei fenomeni di degrado e le azioni da mettere in atto per la conservazione del bene, si valuta in larga misura che un intervento di preconsolidamento, trattamento biocida, pulizia, consolidamento, sigillatura e protezione dei soli rivestimenti esterni in pietra del monumento richieda un consistente impegno finanziario, stimabile in circa 100.000 euro, IVA esclusa. realizzato su progetto di Giacomo Franco è inaugurato il 24 giugno 1879. Il 24 giugno 1866 l'esercito italiano, costituito da due armate, l'Armata del Mincio comandata dal re Vittorio Emanuele II e dal generale La Marmora quale capo di Stato Maggiore e l'Armata del Po guidata dal generale Cialdini, si scontra contro l'armata austriaca del sud guidata dall'arciduca Alberto. Alla battaglia presero parte attiva anche i figli del re d'Italia, Umberto ed Amedeo. Nonostante il coraggioso sforzo e la costante risposta agli attacchi austriaci, l'ordine di ritirata dato alle truppe italiane dallo Stato Maggiore decreta la vittoria degli austriaci che nel frattempo mantenevano salde le loro posizioni conquistate. loc. Custoza - 1848/1866 - La parte basamentale e l'interno del monumento sono in discreto stato di conservazione. La parte sommitale (obelisco) necessiterebbe di interventi di pulizia: vedi scheda allegata alla presente relazione (pg. 244-245-246-247-248-249). STATO CONSERVAZIONE Mediocre	Mediocre	1		
350	Veneto	A.8	Verona - Sommacampagna - Custoza	Valeggio 25-26 luglio			1		
351	Veneto	A.8	Verona - Sommacampagna - loc. Monte Torre	Targa dedicata al tamburino sardo	loc. Monte Torre, stradella del Tamburino Sardo - 24.07.1948 - discreto: vedi scheda pg. 220-221.	discreto	1		
352	Veneto	A.8	Verona - Sommacampagna - loc. Staffalo	Casolare staffalo	loc. Staffalo - 24.07.1948 - L'intero casolare versa in stato di abbandono e risulta in cattivo stato di conservazione: vedi scheda pg. 222-223.	cattivo	1		

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
353	Venet o	A.8	Verona - Sommacampagna, loc. Cavalchina	Lapide in ricordo di Stefano Messaggi	loc. Cavalchina, via Custoza 2 - 24.06.1866 - Discreto, le iscrizioni appaiono in più punti dilavate: vedi scheda pg. 228-229.	Discreto		1	
354	Venet o	A.6	Verona - Sommacampagna, loc. Cavalchina	Monumento dedicato al principe Amedeo di Savoia duca d'Aosta	loc. Cavalchina: - 24.06.1866 - Il manufatto, realizzato su bozzetto di Pietro Bordini e con altorilievi in bronzo di Ceriani, è costituito da basamento a gradoni con soprastante obelisco, in pietra Simona di Lovere, incisa e scolpita. Si presenta in uno stato di diffuso degrado sia strutturale che materico, e necessita di verifiche ed analisi puntuali per stabilire le metodologie più opportune di conservazione. Ad un primo esame visivo il monumento non è in buono stato di conservazione : lo stato degli elementi lapidei denota carenze strutturali, confermate dal degrado/assenza delle stuccature tra gli elementi in pietra, che sono parzialmente ruotati; sono inoltre presenti verniciature incongrue, micro fessurazioni e distacchi superficiali, macchie e fessurazioni nella parte sommitale (vedi scheda allegata alla presente relazione (pg. 234-235)). Anche la piazzola in cui è collocato necessita di essere risistemata e resa decorosa. In assenza di specifiche indagini ed analisi preliminari sui materiali e sulle condizioni statiche, si valuta in larga massima che un complessivo intervento di restauro richieda un impegno finanziario di circa 35.000 euro, IVA esclusa.	degrado diffuso		1	
355	Venet o	A.6	Verona - Sommacampagna, loc. Cavalchina	Monumento per la battaglia del 24 giugno	STATO CONSERVAZIONE Mediocre	Mediocre		1	
356	Venet o	A.8	Verona - Sona	Lapide commemorativa degli eventi bellici 23 luglio 1848	via Vallecchiana, cimitero - 23.07.1848 - Discreto, le iscrizioni appaiono in più punti dilavate: vedi scheda pg. 250-251-252-253. 23 luglio 1848, Attacco generale austriaco. Il maresciallo Radetzky esce da Verona nottetempo durante un temporale con tutto l'esercito e travolge le linee piemontesi	Discreto		1	
357	Venet o	A.6	Verona - Valeggio sul Mincio	Monumento ai caduti della divisione Sirtori, brigata Valtellina	loc. Santa Lucia ai monti, via Cave - 24.06.1866 - discreto: vedi scheda pg. 266-267.	discreto		1	
358	Venet o	A.6	Verona - Valeggio sul Mincio	Monumento ai caduti nelle guerre di indipendenza	loc. Santa Lucia ai monti, piazza della Chiesa - 1848 - 1866 - Discreto, le superfici necessitano di intervento di pulizia: vedi scheda pg. 260-261.	Discreto		1	
359	Venet o	A.8	Verona - Villafranca	Lapide in ricordo del Trattato di Pace	via della Pace - 11.07.1959 - Buono: vedi scheda pg. 362-363.	Buono			

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
360	Veneto	A.8	Verona - Villafranca	Lapide sulla facciata del Municipio a ricordo dei concittadini volontari nelle battaglie dal 1848 al 1866	Corso Garibaldi - 1848-1859-1860-1866 - Buono: vedi scheda pg. 372-373.	Buono			
361	Veneto	A.6	Verona - Villafranca	Obelisco, 8 dicembre 1880	STATO CONSERVAZIONE Nessuna notizia in merito				
362	Veneto	A.8	Verona - Villafranca	Palazzo Gandini Morelli Bugna detta Casa del Trattato	via della Pace - 11.07.1859 - Sala dell'armistizio del 1859. Buono. L'immobile è stato oggetto, a partire dal 2002, di diversi interventi di restauro, tuttora in corso di realizzazione. Nel 2009, in particolare, sono stati autorizzati ed eseguiti i lavori di restauro delle stanze nelle quali fu firmata la Pace di Villafranca, resi accessibili al pubblico in occasione del 1500 anniversario della firma. L'immobile è in buona parte restaurato e visitabile.	Buono			
363	Veneto	A.8	Verona - Villafranca	Quattro lapidi a ricordo degli eventi bellici e della Pace di Villafranca	corso Garibaldi angolo corso Vittorio Emanuele - aprile 1848 - 11.07.1859 - 24.06.1866 - Discreto, la superficie evidenzia piccole lacune e le iscrizioni appaiono in più punti dilavate: vedi scheda pg. 358-359-360-361.				
364	Veneto	A.8	Vicenza	Attacco del 24 maggio	Attacco contro l'armata pontificia del generale Durando e assedio del 10 giugno, assalto alla Rotonda del Palladio, resa dell' 11 giugno (viene ferito Massimo D'Azeglio, gravissimo il colonnello Cialdini, muore tra gli altri il colonnello Natale del Grande). E' la battaglia più cruenta di tutta la campagna				
365	Veneto	A.8	Vicenza	III Guerra d'Indipendenza campagna giugno - agosto 1866	occupata Enrico Cialdini 21 luglio,				
366	Veneto	A.8	Vicenza Cadore (valle dell'alto Tagliamento)	Passo della Morte	Azione di Pier Fortunato Calvi nel maggio 1848, che blocca una divisione austriaca con le batterie di sassi				
367	Veneto	A.6	Villafranca di Verona, SP Verona - Mantova	Monumento del Quadrato	24.06.1866 - Buono: vedi scheda pg. 368-369.	Buono			
368	Veneto	A.8	Volta sul Mincio	26-lug	Infruttuoso assalto di De Sonnaz per riconquistare la posizione abbandonata il giorno prima, l'esercito piemontese arriva mezz'ora dopo l'avanguardia austriaca).				

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regione	Co d.	Località	Evento/monumento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
369		A.9	Cammino dei 300 di Pisacane	Cammino dei 300 di Pisacane Cammino da Comacchio al mar Tirreno Genova, Ponza, Sapri - Vibonati, Padula, Sanza	Poesia di Luigi Mercantini. 25 giugno 1857 Genova				
370		A.9	Cammino dei Cacciatori delle Alpi	Cammino dei Cacciatori delle Alpi 1859 Da Brusasco a Bergamo	Brusasco 25 aprile 1859, Pontestura, Casale 4 maggio, Chivasso 10 maggio, San Germano, Santhoà, Biella, Gattinara 20 maggio, Romagnano, Borgomanero 21 maggio, Sesto Calende 23 maggio, battaglia di Varese 25 maggio (Bixio punta su Laveno, combattimento 31 maggio), battaglia di San Fermo 27 maggio, combattimento a Como sera del 27 maggio, Lecco, Bergamo 7 giugno (il 10 giugno il generale si reca a Milano da Re che gli conferisce la medaglia d'oro al valor militare e lo nomina Grande Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia), Martinengo 12 giugno, Brescia 13 giugno, battaglia di Tre Ponti 15 giugno, Salò 18 giugno, ripiega su Brescia 21 giugno, Palazzolo 23 giugno, da Lecco il 26 giugno s'imbarca sul Lago di Como e sbarca a Colico, Sondrio 28 giugno (Medici punta a Nord a Tirano, Grossotto, Passo dello Stelvio), Garibaldi a Edolo il 13 luglio a Lovere (Lago d'Iseo) quartier generale dal 14 luglio al 10 agosto, Bergamo, il 10 agosto Garibaldi lascia il comando a Genova.				
371		A.9	Cammino dei Mille I	Cammino dei Mille I - Sicilia Da Genova alla Sicilia	Genova - Quarto 5 maggio 1860, Talamone 7 maggio, Orbetello - Porto Santo Stefano partenza 9 maggio ore 14, (azione diversiva Zambianchi: Manciano 14 maggio, Latera Lago di Bolsena 19 maggio, Sorano: disarmo); Sicilia: Marsale, 11 maggio; Salemi, 13 maggio; Calatafimi, 15 maggio; Alcamo, Partinico, Passo di Renda 21 maggio, azione diversiva Corleone 25 maggio ore 10, azione di sganciamento Orsini in direzione Chiusa, attacco a Palermo da Gibilrossa 27 maggio ore 2 battaglia fino al 6 giugno; battaglia di Milazzo, 20 luglio, Messina, 25 luglio; (azioni colonna generale Turr Alia, Caltanissetta, Caltagirone, dove si ricongiunge con Bixio, un parte con Turr va ad Enna, Leonforte, Agira, Bronte 6 agosto, Randazzo Taormina, una raggruppamento raggiunge Taormina da Aderono e Acireale; il generale Bixio procede il 23 giugno da Casteltermini, Aragona, Girgenti, Licata, Gela, Niscemi, Caltagirone, Catania, Acireale, Taormina); Spedizioni di supporto Medici, Bertani e Cosenz; il 16 agosto la Nave Franklin con la brigata Aberhard circumnaviga da Sud la Sicilia e raggiunge Taormina, dove Garibaldi passa il 18 agosto; l'8 agosto la colonna Musolino-Missori attraversa lo stretto al Faro e risale dalle montagne in direzione Porto Melito, dove Garibaldi sbarca il 19 agosto.				

						Valutazione Sovrintendenza	Priorità		
	Regio ne	Co d.	Località	Evento/monu mento	descrizione	Stato di conservazione	1	2	3
372		A.9	Cammino dei Mille II	Cammino dei Mille II Calabria - Cilento	Calabria - Cilento. Cosenz attraversa lo stretto in direzione Reggio Calabria il 21 agosto, Bagnara, 24 agosto, Palmi 25 agosto. Medici da Messina sbarca a Nicotera, Mileto 27 agosto, Pizzo Calabro (per mare spedizioni in direzione Paola e Sapri); Garibaldi via terra a Tiriolo, poi a Rogliano dove passa in rassegna i volontari, Cosenza 30 agosto; Spezzano, Castrovillari, Rotonda 1 settembre, Lauria, Lagonegro, Sapri, Sala 5 settembre, Eboli, 6 settembre, Salerno, qui alle ore 7 del 7 settembre garibaldi parte in treno per Napoli dove entra alle ore 13,30; battaglia del Volturno 1-2 ottobre 1860; incontro con il Re a taverna catena e poi Teano 26 ottobre; Caserta ultima rivista ai volontari, 6 novembre; 9 novembre il generale parte da Napoli per Caprera.				
373		A.9	Campagna franco-piemontese	Campagna franco-piemontese 1859 Da Montebello a Medole	Montebello, Palestro, Turbigo, Vinzaglio, Magenta, Boffalora, Melegnano, Solferino, San Martino, Medole				
374		A.9	Stati pontifici Settembre 1860	Stati pontifici Settembre 1860	Campagna esercito unificato Piemonte e centro Italia negli Stati della Chiesa, settembre 1860, 11 settembre, l'esercito comandato dal generale Manfredo Fanti entrava negli Stati pontifici con due corpi d'armata, il 4° comandato da Enrico Cialdini (Pesaro, Urbino, Fano, Jesi, 15 settembre), Osimo e Castelfidardo, 17 settembre), e il 5° comandato dal generale Della Rocca; l'esercito pontificio comandato dal generale Christophe de Lamoricière da Terni, Spoleto, Macerata e Foligno era in marcia verso Ancona, attraverso Portorecanati e Loreto. I pontifici attaccano Cialdini il 18 settembre. La mattina del 19 viene occupata Recanati.				